

# SULLE SUE ORME

*mostra, proiezioni e incontri durante il mese francescano*

*1 - 31 Ottobre 2016*





CON COMUNICAZIONE  
DEL 7 SETTEMBRE 2016  
ALESSANDRO BIANCONI,  
DELLA SEGRETERIA  
PER IL GIUBILEO  
DELLA MISERICORDIA  
DEL CARDINAL FISICHELLA,  
HA CONCESSO L'USO DEL LOGO  
ALLA MOSTRA  
"SULLE SUE ORME"  
DELL'APPENZELLER MUSEUM.

Francesco, perché a te tutto il mondo viene dietro?" chiese un giorno frate Leone a Francesco. La stessa domanda è venuta spontanea anche a me quando a Giugno, dopo aver percorso 132 chilometri a piedi attraversando la bellissima Umbria, sono giunto ad Assisi, nella basilica inferiore, davanti alla tomba del Santo. Le tre regole di vita seguite da Francesco, che poi sono in sostanza quelle di tutto l'ordine approvate da papa Innocenzo III, sono l'ubbidienza, la castità e la povertà, e cioè valori cui l'uomo moderno guarda con orrore, rincorrendo miti diametralmente opposti. E allora, come spiegare questa profonda contraddizione? Com'è possibile ammirare un personaggio in antitesi totale a noi?

Ecco come nasce l'evento promosso da Appenzeller Museum in collaborazione con il convento dei frati Cappuccini di Varese, il cui denso programma si trova a pagina 5; una serie di incontri (video racconti, conferenze, teatro) per approfondire il messaggio di Francesco e cercare di capirne l'attualità e l'importanza - a 790 anni dalla sua morte - per l'uomo d'oggi.

*Fil rouge* di tutti questi eventi è una grande mostra in cui si vuole conoscere Francesco indirettamente, attraverso chi ha parlato di lui con documenti, testimonianze fotografiche, quadri di noti artisti, incisioni, ex libris, ricostruzioni con grandi diorami e così via.

Un grande impegno da parte del Museo, che ci auguriamo possa riscuotere interesse da parte di tutti, a prescindere dalle proprie convinzioni religiose, perché il messaggio di Francesco, per la sua esemplare semplicità e linearità, si rivolge innanzi tutto all'uomo.

*Liborio Rinaldi*



COMUNE DI  
**BODIO  
LOMNAGO**

con il patrocinio di



COMUNE DI  
**VARESE**

# RICORRENDO IL 790ESIMO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO



**APPENZELLER  
MUSEUM**



**FRATI MINORI CAPPUCCINI  
CONVENTO DI VARESE**

**ORGANIZZANO**

## **SULLE SUE ORME**

*mostra, proiezioni e incontri durante il mese francescano*

presso **Appenzeller Museum**

Via Brusa 6 - Bodio Lomnago

Sabato 1mo Ottobre, ore 17.15

**Giovanni Ardemagni** legge Il Canticò ai bambini (e non solo)

ore 18.00 **Inaugurazione mostra**

da parte del padre superiore fra Tommaso. La mostra prosegue dal 3 al 31 di Ottobre dal lunedì al sabato, h 16-19 oppure su appuntamento: 335 75 78 179

Presso la Biblioteca civica di Bodio Lomnago, via Bai, alle ore 21:

Martedì 11 ottobre: **GLI AFFRESCHI** di Assisi e l'attualità di Francesco. Proiezione e conversazione.

Martedì 18 Ottobre: **Carla de Bernardi**, Presidente Amici del Monumentale di Milano, commenta le foto dei suoi pellegrinaggi a piedi.

Martedì 25 Ottobre: **Il cammino di Francesco** (videoracconto di Liborio Rinaldi).

presso **Convento Cappuccini**

Viale Borri 109 - Varese

Lunedì 3 Ottobre, ore 21

**Il cammino di Francesco**  
(Videoracconto di Liborio Rinaldi)

Martedì 4 Ottobre, ore 21

**Santa Messa** concelebrata da S.E. Giovanni Giudici, vescovo emerito

Venerdì 7 Ottobre, ore 21

**Semplicemente Francesco**  
(Musical della Compagnia di Solbiate Arno)

Venerdì 14 Ottobre, ore 21

**San Francesco e la pace**  
(S.E. Paolo Martinelli, vescovo ausiliario)

Venerdì 21 Ottobre, ore 21

**San Francesco e la misericordia**  
(S.E. Paolo Martinelli, vescovo ausiliario)

Venerdì 28 Ottobre, ore 21

**Oggi voglio portarvi tutti in paradiso**  
(Teatro Sacro per gli 800 anni del Perdono)

Nella mostra sono esposti diorami, documenti, libri ed opere di Alessandri, Baudino, Bengiovanni, Calloni, Casentini, Cocchia, De Bernardi, Eutimio, Fleisig, Gritti, Juergens, Kirnitsky, Luukchin, Marangoni, Mazzetti, Miroslav, Montanari, Pezzi, Rinaldi, Vignola, Wolf

Il videoracconto: Sulle sue orme (Il cammino di Francesco) viene riproposto anche a Bisuschio, Carriago, San Bernardino Verbanò, Varano Borghi, Verbania, Villa Purcellì. Per info: 335 7578179

**GALLERIA**  
**FOTOGRAFICA**



Giovanni Ardemagni, attore e regista, prima dell'inaugurazione intrattiene i bambini (e non solo) raccontando e cantando la storia di San Francesco.



Discorsi introduttivi alla mostra da parte dell'ing. Liborio Rinaldi, conservatore dell'Appenzeller Museum, e di padre Tommaso Grigis, superiore del convento dei cappuccini di Varese.



Alcuni momenti dell'inaugurazione.



Angelo Fidanza, Presidente dell'associazione Il Quadrifoglio.



Alcuni momenti dell'inaugurazione.



Eleonora Paoelli, Sindaco di Bodio Lomnago, con il Conservatore del Museo ed il Superiore dei Cappuccini.

Enzo Vignola accanto al suo ritratto a carboncino di padre Pietro.





Guido Costabile accanto al suo modellino di Castel Sant'Angelo.



Ivano Bertin, pittore, e Sonia Glier, Presidentessa C.A.I. Varano Borghi.





Assessori del Comune di Bodio Lomnago.





La classe III della scuola primaria di Bodio Lomnago con la vicepresidente Angela Daverio.

Ospiti della Fondazione Molina di Varese.



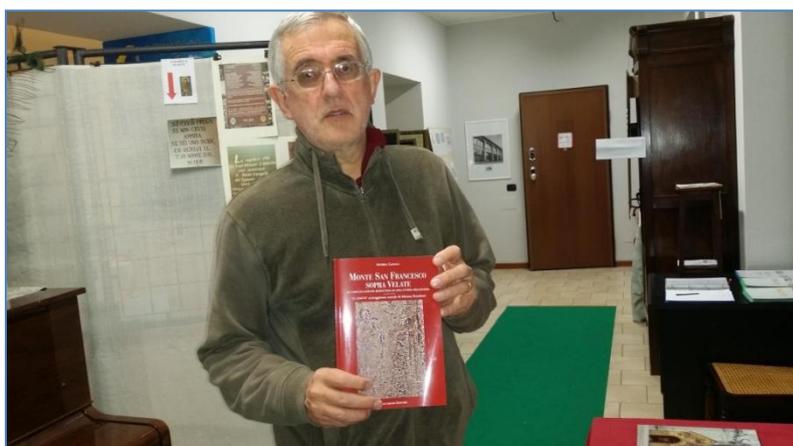
Anna Maria Folchini Stabile, Presidentessa dell'Associazione TraccePerLaMeta, con Carla de Bernardi.





Liborio Rinaldi introduce la conferenza di Carla De Bernardi.

Pausa pranzo per i soci dell'Associazione Escursionisti Val Grande di Verbania dopo la visita alla mostra.

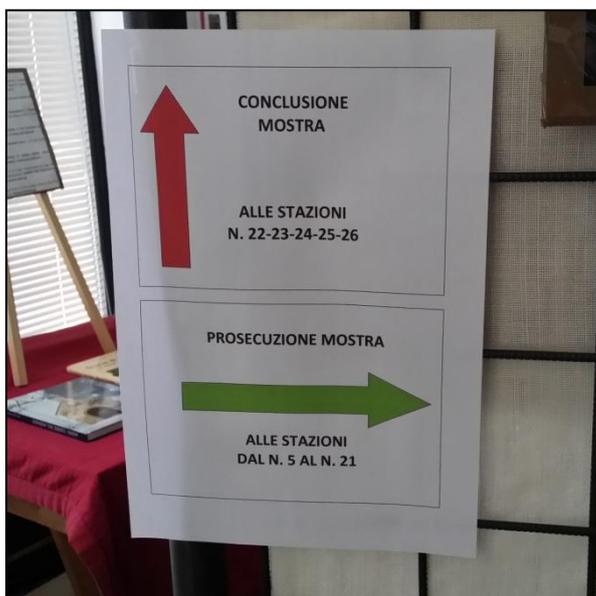


Lo scrittore e giornalista Andrea Ganugi mostra il suo libro sul Monte San Francesco esposto alla mostra.



Sergio Bertinotti accanto ad una delle sue tele e al libro che raccoglie tutte le Storie di San Francesco da lui realizzate.

# LA MOSTRA



La mostra si sviluppa lungo un percorso obbligato che tocca 26 Stazioni, guidati da un'opportuna segnaletica.

# Ingresso



La breve storia del sito ove è ubicato Appenzeller Museum.



I cataloghi delle mostre precedenti.

# Stazione N. 1 del Pellegrino

## L'ABITO DEL PELLEGRINO

L'abito del pellegrino, nel corso dei secoli, non è cambiato molto nei suoi componenti, si è solo adattato alle nuove tecnologie.

I componenti essenziali dell'abbigliamento erano:

- Il mantello, ampio, per proteggere dal freddo e dalla pioggia
- Il cappello, a larghe falde
- Il bastone a manico ricurvo, detto bordone
- Delle scarpe comode
- Un recipiente per bere
- La bisaccia

Oggi tutti questi capi sono stati sostituiti, ma non eliminati, venendo utilizzato dal pellegrino moderno:

- Giacca a vento
- Bastoncini telescopici
- Scarponcini e calze da trekking
- Zaino
- Thermos

## I SIMBOLI DEL PELLEGRINO

Il pellegrino, per farsi riconoscere, porta con sé secondo una tradizione secolare dei simboli ben precisi, che però variano a seconda della meta finale.

### **Cammino di Santiago di Compostela**

Una conchiglia (concha), che una volta veniva rac-colta sulle spiagge di Finisterre ed affidata ad un pel-legrino che si metteva in viaggio, per perpetuare il cammino. E' la capa-santa e cioè il nome del mollusco bivalve *Pecten Jacobaeus*.

Altro simbolo è la zucca (calabaza) in ricordo del con-tenitore usato una volta per bere.

### **Via Francigena**

Simbolo del pellegrino, chiamato romeo, è la chiave, emblema dell'Apostolo Pietro.

### **Via di Francesco**

Il Tau, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, con la quale Francesco firmava i suoi scritti.



Pellegrino d'una volta.



Gli "attrezi" del pellegrino d'oggi.



Credenziali, Compostella e Testimonium.

## CREDENZIALE

Il pellegrino, oltre che attraverso l'abbigliamento caratteristico, viene riconosciuto e accompagnato sempre da un documento particolare: **la credenziale**, un vero e proprio passaporto che testimonia passo dopo passo il cammino compiuto, ma, fatto ancora più importante, racconta il significato del pellegrinaggio.

Dice, a chi la prende in mano per apporvi il timbro e per accoglierci dopo una giornata di cammino, che un giorno, alla partenza, abbiamo chiesto una benedizione e abbiamo fatto una promessa. Inoltre, con questo documento, chi lo ha rilasciato certifica che il nostro cammino si svolge *devotionis causa*.

La credenziale è un documento redatto dalle realtà ecclesiali che possono certificare lo *status* di pellegrino e rilasciato alla persona che intende partire per compiere un pellegrinaggio ad una meta santa per devozione, per voto o per ricerca spirituale e preghiera. L'uso di tale strumento permette al pellegrino di essere riconosciuto tale e come tale essere accolto cristianamente.

La credenziale non è vincolata ad un solo cammino, ma viene rilasciata di volta in volta per quella meta verso cui si rivolge il pellegrino in partenza, definendo chiaramente verso quale santuario sta andando in quel momento. Questo perché il pellegrino non è un vagabondo che passa da luogo a luogo, ma ha una meta chiara e questa viene scritta sulla credenziale.

Il pellegrino può avere come meta finale Santiago, Roma, Assisi, Gerusalemme, il Volto Santo di Lucca, il Santo Volto della Sindone, Loreto, Monte S. Angelo, S. Nicola di Bari, Lourdes, Fatima... le vie di Dio sono infinite e tali possono essere quelle del pellegrino. La credenziale racconterà dei passi compiuti, delle delusioni, delle fatiche, delle gioie; racconterà, a chi la saprà leggere e accogliere, di una chiamata di Dio.

La credenziale, nella quale saranno giorno per giorno raccolti i timbri che testimoniano il cammino compiuto, sarà prova del pellegrinaggio effettuato e servirà per ottenere, nei Santuari dove viene rilasciata, la certificazione del compiuto pellegrinaggio (a Santiago la Compostela, a Roma il Testimonium, ecc...).

## "COMPOSTELLA" E "TESTIMONIUM"

La Compostela (a Santiago) o il Testimonium (a Roma, Assisi e altri luoghi Santi) è un documento religioso redatto in latino rilasciato dall'autorità ecclesiastica del Santuario d'arrivo e certifica il compiuto pellegrinaggio.

Nel medioevo era un documento molto importante, perché il pellegrinaggio era una forma legata allo scioglimento di voti o alla penitenza di peccati molto gravi. In alcuni casi il pellegrinaggio era anche una pena civile, cioè il condannato veniva allontanato dalla comunità nella quale aveva commesso reati e riammesso solo dopo aver compiuto un pellegrinaggio di conversione ed il documento ne comprovava l'assolvimento.

Il certificato oggi può essere rilasciato solo a chi abbia percorso il Cammino per motivi strettamente religiosi e spirituali e che presenti una Credenziale che riporti testimonianze scritte (di solito timbri) che attestino un percorso di almeno cento chilometri a piedi o 200 in bicicletta.



Peregrino una vez, peregrino siempre.

## **Cammina Francesco**

*ricordando il cammino di Santiago  
da parte di S. Francesco d'Assisi*

Un uomo cammina solo  
col suo zaino di pensieri,  
con i suoi ricordi,  
la sua vita  
ed il suo spirito  
cercando nel cuore  
tutto di sé.

Passa valichi e pianure,  
nuota per fiumi e scala montagne  
fino ad arrivare al mare  
dove prende respiro.

Oltre,  
all'orizzonte dove cala il sole,  
inarrivabile e silenziosa,  
tenue ombra  
velata dalla nebbia marina,  
c'è il nuovo nella sua anima.

Sente il suo dolce cantare da sirena  
chiamarlo al di là del pensiero.

Per raggiungerlo,  
arriva a Santiago  
e vi lascia il suo zaino,  
umile pegno dell'anima  
cambiata  
per sempre.

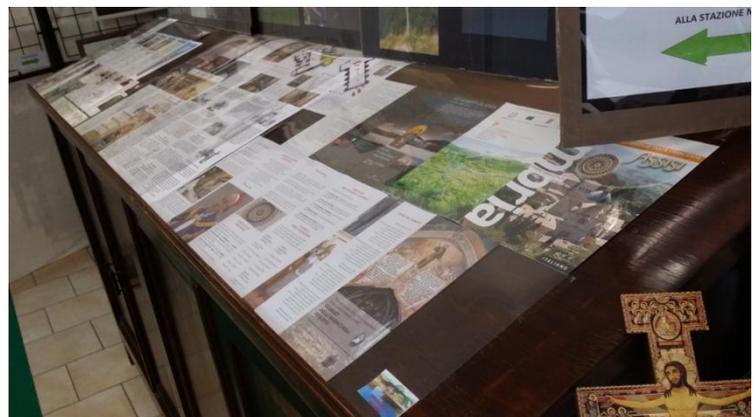
*Genova e Castelnuovo Rangone, 2012  
Mauro Milani e Milena Tonelli*

## Stazione N. 2 del Depliant e del Souvenir

La vita ed il messaggio di San Francesco spinge persone d'ogni credo religioso a recarsi ad Assisi.

Perciò questa città e più in generale i luoghi francescani sono meta, oltre che di pellegrinaggi che ricalcano le vie medioevali, anche di turismo religioso o semplicemente artistico.

Infiniti sono quindi i depliant e gli oggetti ricordo che si ispirano a San Francesco e ai luoghi ove il Santo ha lasciato traccia.



## Stazione N. 3 del Cammino

I luoghi francescani più importanti segnano un tracciato che si snoda dalla scabra rupe del santuario della Verna alla volta di Gubbio e di Assisi. Da qui la via prosegue attraverso le verdi colline dell'Umbria verso i monasteri che si incontrano passando per Spello, Foligno, Spoleto in direzione di Roma, la Cattedra di Pietro.

Ognuno di questi luoghi ha avuto un'importanza fondamentale nella vicenda francescana.

Ogni luogo conserva una parte dell'anima e della suggestione legate alle vicende di ormai ottocento anni fa.

484 chilometri (escludendo le varianti) separano il panoramico e silenzioso terrazzo del convento della Verna, nel cuore dell'Appennino toscano, al brusio multilingue della sempre affollata e spettacolare piazza San Pietro a Roma.

Un cammino che, se percorso a piedi, calcolando una media di 25 chilometri al giorno, impegna per non meno di 20 giorni.

Poiché la via è "di Francesco", il suo baricentro è ovviamente Assisi e quindi l'intero cammino può essere suddiviso in due parti o più: fondamentalmente la via del Sud, da la Verna a Città di Castello e da qui ad Assisi, o la via del Nord, da Roma a Piediluco e da qui sempre ad Assisi (con tratte quindi di 120/130 chilometri, escludendo le numerose varianti).

Si parte dagli ambienti selvaggi e quasi spopolati di Città di Castello e Gubbio.

Si raggiunge ad Assisi la dolce valle umbra, segnata da decine di borghi ricchi di storia.

Dopo Foligno e Spoleto ci si immerge nuovamente nella natura solitaria dei monti che circondano la ripida Valnerina.

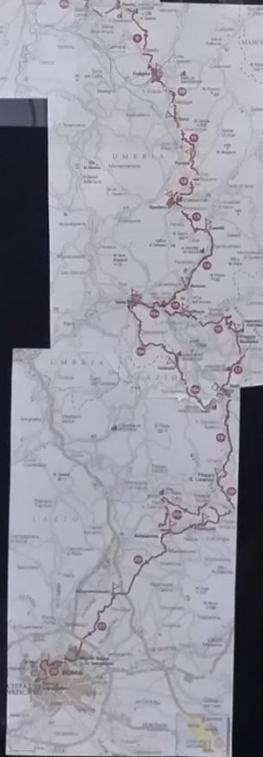
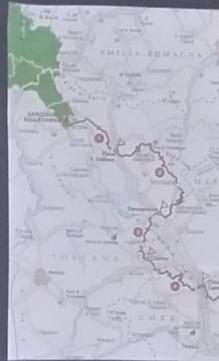
Superato il placido lago di Piediluco, s' incontrano foreste di alto fusto che, ai piedi del monte Terminillo, nascondono quattro dei più famosi conventi francescani: Greccio, Fonte Colombo, Foresta e Poggio Bostone.

Quindi le colline della Sabina, coperte di oliveti, porteranno a Roma.

STAZIONE N. 3  
DEL CAMMINO



## LA VIA DI FRANCESCO



I luoghi francescani più importanti segnano un tracciato che si snoda dalla scabra rupe del santuario della Verna alla volta di Gubbio e di Assisi.

Da qui la via prosegue attraverso le verdi colline dell'Umbria verso i monasteri che si incontrano passando per Spello, Foligno, Spoleto in direzione di Roma, la Cattedra di Pietro.

Ognuno di questi luoghi ha avuto un'importanza fondamentale nella vicenda francescana.

Ogni luogo conserva una parte dell'anima e della suggestione legate alle vicende di ormai ottocento anni fa.

Si parte dagli ambienti selvaggi e quasi spopolati di Città di Castello e Gubbio.

Si raggiunge ad Assisi la dolce valle umbra, segnata da decine di borghi ricchi di storia.

Dopo Foligno e Spoleto ci si immerge nuovamente nella natura solitaria dei monti che circondano la ripida Valnerina.

Superato il placido lago di Piediluco, si incontrano foreste di alto fusto che, ai piedi del monte Terminillo, nascondono quattro dei più famosi conventi francescani: Greccio, Fonte Colombo, Foresta e Poggio Bostone.

Quindi le colline della Sabina, coperte di oliveti, porteranno a Roma.

484 chilometri (escludendo le varianti) separano il panoramico e silenzioso terrazzo del convento della Verna, nel cuore dell'Appennino toscano, al brusio multilingue della sempre affollata e spettacolare piazza San Pietro a Roma.

Un cammino che, se percorso a piedi, calcolando una media di 25 chilometri al giorno, impegna per non meno di 20 giorni.

Poiché la via è "di Francesco", il suo baricentro è ovviamente Assisi e quindi l'intero cammino può essere suddiviso in due parti o più: fondamentalmente la via del Sud, da la Verna a Città di Castello e da qui ad Assisi, o la via del Nord, da Roma a Piediluco e da qui sempre ad Assisi (con tratte quindi di 120/130 chilometri, escludendo le numerose varianti).



# Stazione N. 4 delle Fotografie

## APPUNTI DI VIAGGIO

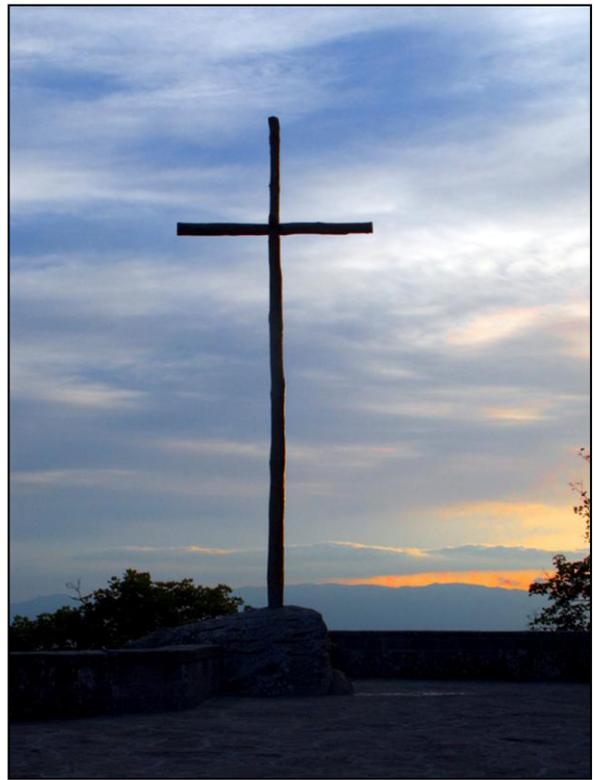
**Carla De Bernardi** è nata ad Alessandria d'Egitto e vive a Milano dove svolge l'attività di fotografa e di scrittrice. Ama camminare sulle strade degli antichi pellegrinaggi medievali sui quali ha pubblicato con Mursia *Contare i passi* e *Tutte le strade portano ad Assisi*. E' autrice anche del romanzo *Qualche lontano amore*. Nel 2013 ha fondato l'associazione Amici del Monumentale di cui è presidente.

Percorrendo passo dopo passo tutti i pellegrinaggi storici, con la macchina fotografica ha "scritto" dei singolari appunti di viaggio, fissando non tanto basiliche arcinote, ma paesaggi, atmosfere, senti-menti, potremmo dire "attimi fuggenti" ed irripetibili, che solo la sensibilità di chi "va a piedi" sa e può cogliere. Sono esposte alcune foto eseguite sul cammino di Francesco.

*L'Associazione **Amici del Monumentale** di Milano è nata per diffondere e promuovere la conoscenza di questo "Museo a cielo aperto" e per fare da raccordo tra i cittadini e le istituzioni nell'opera di mantenimento e restauro delle opere d'arte contenute tra i viali alberati di questo grande e splendido giardino.*



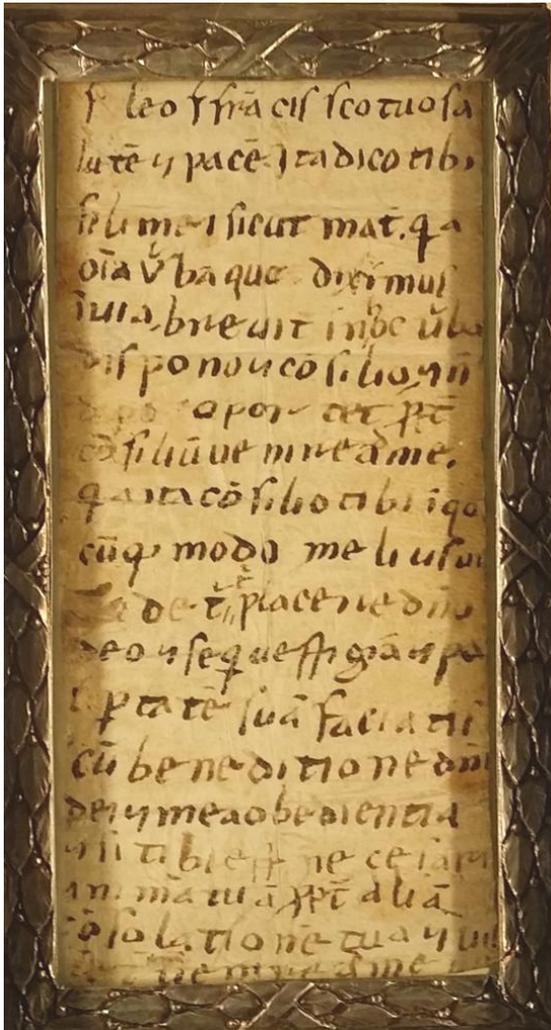




# Stazione N. 5 degli Scritti

## SCRITTI AUTOGRAFI DI SAN FRANCESCO

Di San Francesco ci sono pervenuti solo due scritti autografi: la lettera a frate Leone (qui riprodotta) e la benedizione.



«Frater Leo, frater Francisco tuo salutem et pacem. Ita dico tibi, fili mei, sicut mater: quia omnia verba, quae diximus in via, breviter in hoc verba dispono et consilio, et si dopo [tibi?] oportet propter consilium venire ad me, quia ita consilio tibi: in quocumque modo melius videtur tibi placere Domino Deo et sequi vestigiam et paupertatem suam, faciat cum beneditione Domini Dei et mea obedientia. Et, si tibi est necessarium animam tuam propter aliam consolationem tua, et vis, Leo, venire ad me, veni».

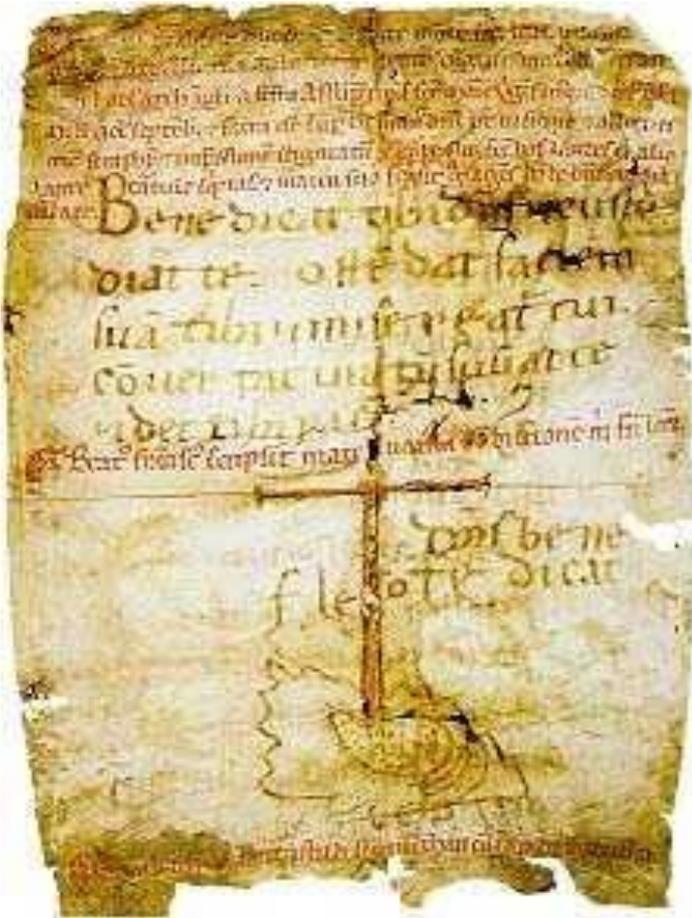
Traduzione:

"Fratello Leone, il tuo fratello Francesco ti augura salute e pace! Figlio mio, parlo a te come una madre. Tutte le parole che ci siamo scambiate per strada, le riassumo in questa parola e consiglio, anche se in avvenire avrai bisogno di tornare a chiedermi consiglio. Eccoti dunque il mio pensiero: qualunque modo di piacere a Dio e di seguire le sue orme e la sua povertà, ti sembri il migliore, ebbene,

fallo con la benedizione del Signore e con la mia obbedienza. Ma se è necessario per la tua anima, per un'altra tua consolazione, e vuoi, o Leone, venire da me, vieni!".

(Scritto conservato ed esposto nella cattedrale di Spoleto).

Il secondo scritto, riprodotto qui sotto, è la Benedizione; esso è conservato nella basilica di San Francesco ad Assisi. In esso si nota bene in basso la lettera Tau disegnata da Francesco e che il Santo era solito usare come sua firma.



"Benedicat tibi Dominus et custodiat te,  
ostendat faciem suam tibi et  
misereatur tui  
Convertat vultum suum ad te  
et det tibi pacem  
Dominus benedicat te"

*Traduzione:*

*"Il Signore ti benedica e ti  
custodisca, mostri a te il suo volto e  
abbia misericordia di te.*

*Rivolga verso di te il suo sguardo e ti  
dia pace.*

*Il Signore benedica te, frate Leone".*



# Stazione N. 6 del Terziario

## L'ORDINE "TERZIARIO"

Accanto alla fondazione degli ordini dei **frati minori** e delle **clarisse**, san Francesco d'Assisi si premurò di redigere delle istruzioni per i laici che intendevano partecipare alla vita e alla spiritualità del suo ordine.

Nacque così il **Terzo ordine** di San Francesco (TOF), detto anche Ordine francescano della penitenza: videro la luce la *Prima lettera ai fedeli penitenti* (1215), la *Seconda lettera ai fedeli penitenti* ed il *Memoriale propositi o Regola antica* (1221).

La regola di questo movimento laicale venne elogiata da molti papi e venne approvata definitivamente da Niccolò IV con la bolla *Supra montem* del 18 agosto 1289.



**Assisi**  
**Santa Maria**  
**degli Angeli**

**San Francesco**  
**istituisce l'ordine**  
**terziario.**





# Stazione N. 7 della Fantasia

## FRANCESCO E LA FANTASIA

Il messaggio semplice ma profondo di San Francesco è stato di stimolo per gli ospiti della **Villa Puricelli** di Bodio Lomnago nella realizzazione di due ariosi bricolage.

In uno vediamo sorella Luna quasi abbracciare fratello Sole, centrale in un cielo limpido (Chiara e Francesco?).

Nell'altro il messaggio di Francesco (simboleggiato dal Tau, realizzato con il sacco-saio) nasce dall'Italia per diffondersi in tutto il mondo. Fanno da cornice delle riflessioni degli ospiti.

In un grande pannello gli ospiti-artisti sono impegnati nella realizzazione dei due pannelli.





# Stazione N. 8 del Reliquiario

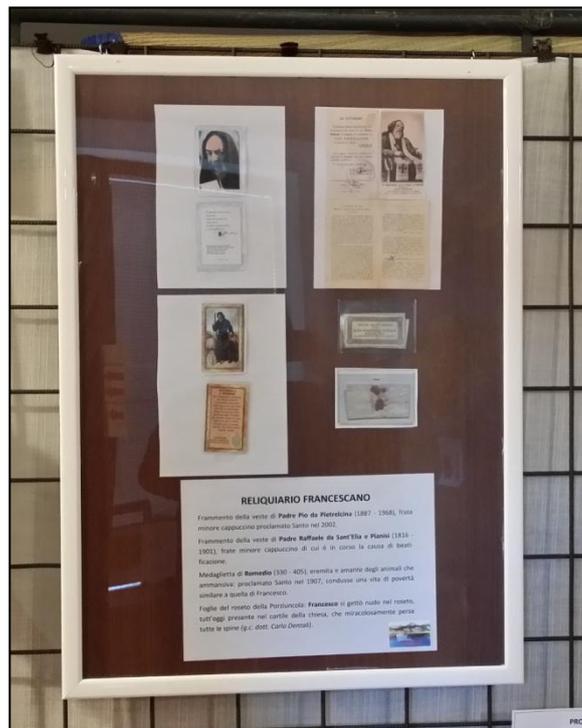
## RELIQUIARIO FRANCESCANO

Frammento della veste di **Padre Pio da Pietrelcina** (1887 - 1968), frate minore cappuccino proclamato Santo nel 2002.

Frammento della veste di **Padre Raffaele da Sant'Elia e Pianisi** (1816 -1901), frate minore cappuccino di cui è in corso la causa di beatificazione.

Medaglietta di **Romedio** (330 - 405), eremita e amante degli animali che ammansiva: proclamato Santo nel 1907, condusse una vita di povertà simile a quella di Francesco.

Foglie del roseto della Porziuncola: **Francesco** si gettò nudo nel roseto, tutt'oggi presente nel cortile della chiesa, che miracolosamente perse tutte le spine (*g.c. dott. Carlo Dentali*).





# Stazione N. 9 del Paradiso

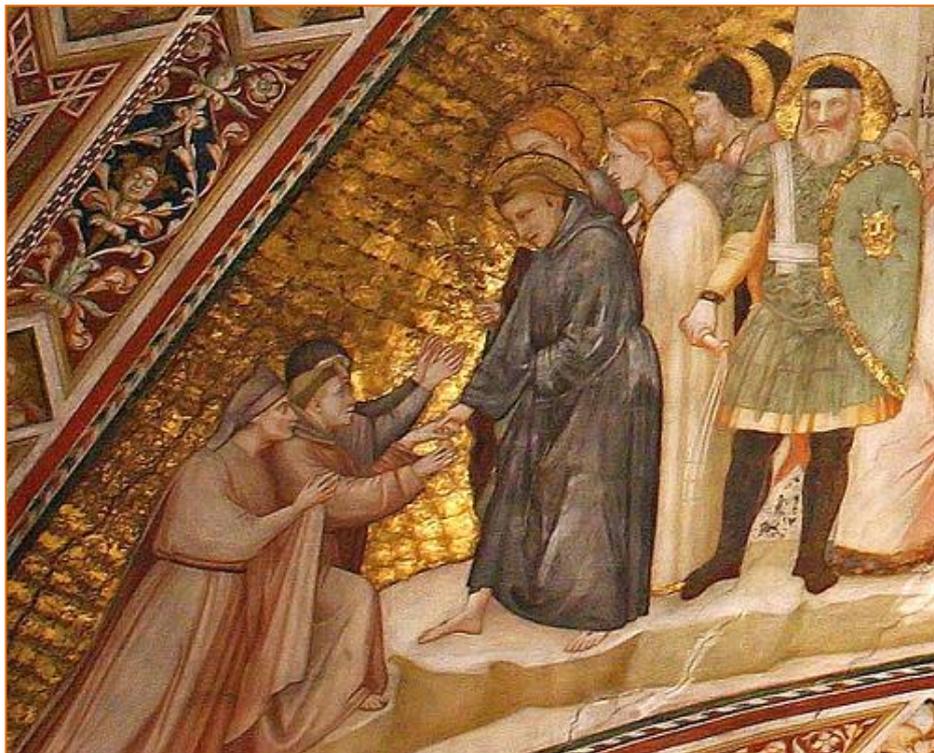
## San Francesco e Dante Alighieri: canto XI del Paradiso

Il canto illustra la vita di San Francesco nei suoi momenti essenziali e lo colloca nel cielo del sole, tra i sapienti, lui che si definiva illetterato.

Il canto inizia descrivendo il luogo di nascita del santo: Ascesi, nome antico toscano di Assisi, non è sufficiente, perché il più adeguato è Oriente, data l'equivalenza tra Francesco e il Sole.

Dopo l'introduzione, le terzine ripercorrono il gesto decisivo di Francesco: la rinuncia ai propri beni sulla piazza della cittadina umbra. Secondo la tradizione artistica nata dai dipinti di Giotto e di Cimabue, che Dante segue, egli sostiene una dura battaglia per amare una donna che dalla morte di Cristo era rimasta sola: la Povertà.

L'*imitatio Christi* è sottolineata dal linguaggio aspro utilizzato da Dante nel ripercorrere tutti gli episodi salienti della vita del Santo, passando per il viaggio in Terrasanta fino all'imposizione delle stigmate, "ultimo sigillo".



"Allegoria della castità" (particolare);  
Assisi, Basilica Inferiore di S. Francesco.  
Dante, personificazione del Terzo Ordine (appartenenza non da tutti  
accettata) sarebbe il primo personaggio a sinistra).

*In esposizione:*

Il Paradiso, ed. La Nuova Italia, 1957, a cura di Natalino Sapegno

Il Canto XI: San Francesco, ed. Sansoni, 1964, a cura di Erich Auerbach

La Divina Commedia, ed. F.lli Fabbri, 1976, illustrata da Gustavo Doré, a cura di Giorgio Petrocchi, Tommaso Casini e Silvio Adrasto Barbi

La Divina Commedia, testo, concordanze, lessici, rimario, indici, ed. IBM Italia, 1965, a cura di Carlo Tagliavini.

Sono poi esposti due preziosi volumi di poetica dantesca stampati nel 1921, in occasione del sesto centenario della morte del Poeta.



# Stazione N. 10 dei Ritratti

## I RITRATTI

San Francesco, grazie alla sua precoce popolarità, è stato rappresentato dai maggiori artisti italiani e stranieri, a partire da alcuni tra i più autorevoli esponenti dell'arte gotica che ebbero modo di conoscerlo o di ricevere dai suoi più diretti seguaci informazioni attendibili circa il suo aspetto.

Nel grande pannello *il primo ritratto di Francesco* conosciuto, di **autore ignoto**, eseguito con il Santo ancora in vita, senza aureola e stimate (Monastero di Subiaco)

**Cimabue** (1240 - 1302), *San Francesco*, particolare della Maestà, affresco basilica inferiore di Assisi

**Tiziano** (1490 – 1576), *San Francesco riceve le stigmate*, olio su tela

**Guido Reni** (1607 – 1608), *San Francesco consolato da un angelo musicante*, olio su rame

**Salvador Dalì** (1904 -1989), *San Francesco e Dante*, una delle 101 xilografie che interpretano i tre diversi canti della Divina Commedia.







# Stazione N. 11 dei Diorami

## LA CASCATA DELLE MARMORE

La cascata del piccolo paese di Marmore funge da raccordo tra i bacini idrografici del Velino e del Nera. I due fiumi, posti a livelli diversi, furono sempre causa di inondazioni, con acque stagnanti.

Il primo intervento eseguito per risolvere il problema risale al 271 a.C.; molti altri si succedettero nei secoli con la costruzione di vari canali, risolvendo i problemi dei sabini, ma creandone nel contempo agli abitanti della valle di Terni e così alternativamente.

San Francesco, pur passando sovente per questi paesi, non potette mai ammirare le cascate, perlomeno come le vediamo oggi, perché esse assunsero l'imponente aspetto attuale solo dopo l'intervento idraulico risolutore del 1787 dell'architetto Andrea Vici, che realizzò un taglio diagonale sul secondo salto, deviando parte delle acque.

Oggi la cascata è formata da tre salti per un'altezza complessiva di 165 metri ed è ammirata ogni anno da 500.000 visitatori.

*E' esposta una ricostruzione fotografica tridimensionale delle cascate ed una "palla di neve".*



## LA PORZIUNCOLA

La chiesetta intitolata a Santa Maria degli Angeli, edificata probabilmente nel IV secolo e successivamente passata sotto la proprietà dei monaci benedettini (e da questi poi donata a San Francesco), prende il nome dalla zona denominata "Portiuncula", che letteralmente indica la piccola porzione di terreno su cui sorge.

Rimasta per lungo tempo in stato di abbandono, fu restaurata direttamente da san Francesco dopo il "mandato" ricevuto dal Crocifisso di San Damiano ("Va e ripara la mia casa").

Egli qui comprende chiaramente la sua vocazione e vi fonda l'Ordine dei Frati Minori nel 1209, affidandolo alla protezione della Vergine Madre di Cristo, cui la chiesina è dedicata. Sempre qui Chiara di Favaroni di Offreduccio vi riceve dal Santo l'abito religioso, dando inizio all'Ordine delle Povere Dame (Clarisse).

### **2016: ottocentesimo del perdono di Assisi**

Il Perdono d'Assisi è un'indulgenza plenaria concessa nel 1216 da papa Onorio III a tutti i fedeli, su richiesta di san Francesco d'Assisi.

In una notte di Luglio del 1216, mentre Francesco era in preghiera nella Porziuncola,, ebbe una visione di Gesù e della Madonna; gli fu chiesto quale grazia desiderasse e Francesco rispose che fosse concesso il perdono completo di tutte le colpe a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la chiesa. Il papa neo-eletto (raggiunto da Francesco a Perugia), convinto dalla frase "voglio portare tutti in paradiso", concesse l'indulgenza plenaria e perpetua, ma limitata ad un solo giorno dell'anno, il 2 di Agosto.

Inizialmente riservata esclusivamente alla chiesa della Porziuncola, nel corso del tempo l'indulgenza fu estesa prima a tutte le chiese francescane e successivamente a tutte le chiese parrocchiali, restandone comunque immutata la data e la denominazione.



La Porziuncola all'interno della chiesa di Santa Maria degli Angeli e il modellino della stessa esposto nella mostra (ha collaborato alla realizzazione Gaia Montagnana).

## PIEDILUCO E IL SUO LAGO

Piediluco è il solo paese che si affaccia sul piccolo e grazioso lago omonimo. L'abitato, di origini remote in quanto collocato su una delle tradizionali "vie di Roma", fu ampliato nel medioevo, edificando tra l'altro la chiesa e il convento di San Francesco in ricordo delle predicazioni che qui tenne il Santo tra il 1208 e il 1215, come testimoniano Tommaso da Celano e Buonaventura da Bagnoregio (allora Piediluco si chiamava Castello di Luco).



L'animo frastornato dall'emozionante "sturm und drang" della visita allo "spumeggiante inferno d'acque" delle vicine cascate delle Marmore (Byron) si rasserena di fronte alla tranquillità del Lago di Piediluco coi suoi molteplici seni, le dolci colline boschive e le alte vette dei monti del Terminillo all'orizzonte.

Il Santuario di San Francesco fu edificato tra il 1298 e il 1338. L'edificio è orientato sull'asse Nord-Sud rispettando la morfologia del sito, in una stretta fascia di terreno di notevole pendenza tra la riva del lago e le pendici del monte.

### L'ESPERIMENTO DI GALILEO GALILEI SUL LAGO DI PIEDILUCO

Nel 1915 Albert Einstein (1879 – 1955) pubblicò il proprio studio sulla Relatività ristretta, generalizzazione della relatività galileiana che rivoluzionò la concezione moderna della fisica. Galilei aveva intuito che le leggi della meccanica si comportano allo stesso modo in tutti i sistemi di riferimento inerziali, indipendentemente dalla loro velocità (costante).



L'accademico fabrianese Francesco Stelluti ricorda una prova effettuata nella primavera del 1624: "andando con il Sig. Galileo a Piediluco, per il lago con una barca che andava assai veloce, e sedendo lui da una parte et io dall'altra .... prese la chiave della mia camera; e mentre la barca

andava velocemente, trasse in alto la chiave in modo che io la credevo perduta nell'acqua: ma quella, se bene la barca era trascorsa per otto o dieci braccia avanti, con tutto ciò cadde fra lui e me, perché ... aveva del moto della barca acquistato l'altro d'andare col movimento di essa e seguitarla come fece".

# Piediluco ricorda quel viaggio in barca che cambiò la Fisica

► Nel 1624 Galileo Galilei fece un esperimento sulle acque del lago

## LA CURIOSITÀ

È stato uno degli esperimenti che ha permesso al padre della scienza moderna di dimostrare il principio della relatività galileiana. Principio secondo il quale «le leggi della meccanica - è la spiegazione da manuale - si comportano allo stesso modo in tutti i sistemi di riferimento inerziali, indipendentemente dalla velocità costante con cui si muovono». Ma il punto non è spiegare questo concetto che rivoluzionò la Fisica, e che nel 1915 venne addirittura ripreso da Albert Einstein per il suo studio sulla relatività ristretta. La curiosità da segnalare riguarda il lago di Piediluco. Perché è nella frazione lacustre di Terni che nel lontano 1624 Galileo Galilei tenne uno dei suoi esperimenti destinati a passare alla storia, dal momento che confermava - con metodo sperimentale - la sua teoria della relatività. Una storia antica che il Comune di Terni vuole ricordare, apponendo una targa toponomastica a Piediluco (il luogo è ancora da decidere) per rievocare quel celebre avvenimento.

L'esperimento viene raccontato in un antico manoscritto, che Il Messaggero è riuscito a consultare. Si tratta di una lettera scritta da Francesco Stelluti, allievo di Fabriano dell'Accademia dei Lin-

cei di Acquasarta che nella primavera del 1624 si trovava con Galileo Galilei a Piediluco, quando lo scienziato toscano gli mostrò l'esperimento, destinato a cambiare per sempre le regole della Fisica.

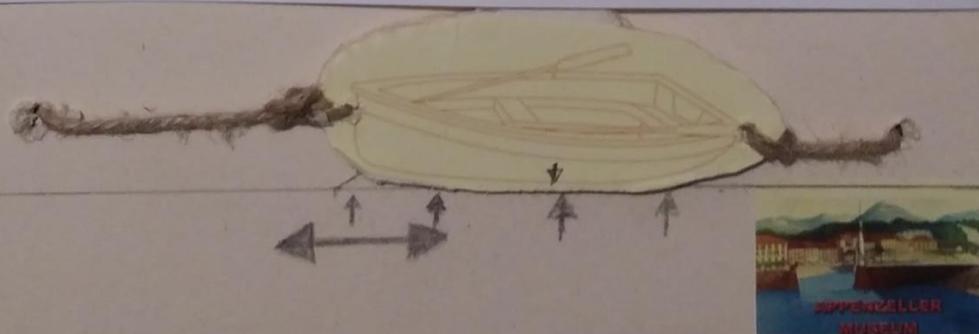
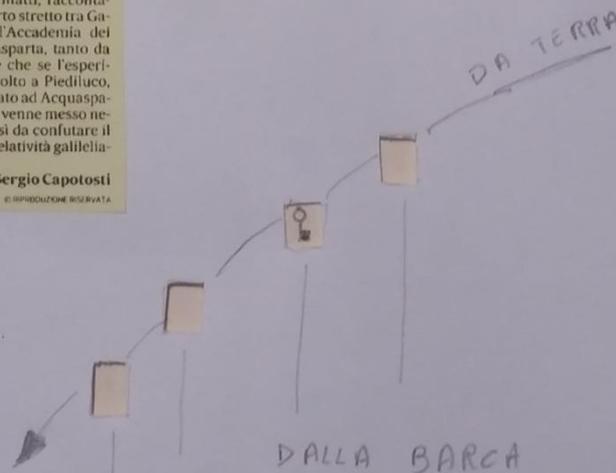
"Andando con il Sig. Galileo a Piediluco, per il lago con una barca da 6 remi che andava assai veloce, e sedendo lui da una parte e io dall'altra - si legge nella lettera di Stelluti datata 8 gennaio 1633 - mi dimando se haveva qualche cosa grave, li dissi haver la chiave della mia camera, la prese; e mentre la barca andava velocemente, trasse in alto la chiave in modo che io la credevo perduta nell'acqua; ma quella, se bene la barca era trascorsa per otto o 10 braccia avanti, con tutto ciò cade la chiave fra lui e me, perché, oltre l'andare in alto, haveva del moto della barca acquistato l'altro d'andare col movimento di essa e seguitarla come fece".

Insomma, l'esperimento destinato a stravolgere le regole della Fisica venne svolto a Piediluco, ma anche Acquasarta si è resa protagonista in quella lontana primavera del 1624. Le cronache di quegli anni, infatti, raccontano di un rapporto stretto tra Galileo Galilei e l'Accademia dei Lincei di Acquasarta, tanto da poter ipotizzare che se l'esperimento venne svolto a Piediluco, fu poi perfezionato ad Acquasarta, nel senso che venne messo nero su bianco, così da confutare il principio della relatività galileiana.

Sergio Capotosti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel lontano 1624 Galilei fece l'esperimento della barca a Piediluco



Articolo di giornale che ricorda l'esperimento di Galilei e la dimostrazione interattiva dello stesso.

## LA CAPPELLA BAGLIONI DI SPELLO

La cittadina di Spello si trova sulla via che da Foligno porta ad Assisi ed è ai piedi del monte Subasio. Pertanto, anche se non vi sono documentazioni in merito, necessariamente Francesco dovette transitare per le sue ripide e strette strade.



L'infiorata, e cioè la decorazione delle strade e delle piazze con tappeti di fiori in occasione della processione del Corpus Domini (nona domenica dopo la Pasqua), è una consolidata tradizione centenaria.

Baglioni, affrescata dal Pinturicchio nel 1501, ed una bellissima pavimentazione in maiolica di Deruta.



La ricostruzione della cappella Baglioni. Sono riprodotte le tre pareti ed il soffitto, ingrandite per evidenziare i soggetti. E' anche riprodotto l'autoritratto del Perugino, presente in uno degli affreschi.

## SANTA MARIA DEGLI ANGELI, LA PORZIUNCOLA TICINESE

Negli anni novanta del secolo scorso venne costruita all'alpe Foppa, in Ticino, a 1.567 metri d'altezza, su progetto dell'architetto di fama mondiale Mario Botta, la chiesa di Santa Maria degli Angeli, abbellita da pitture dell'artista italiano Enzo Cucchi. Realizzata in cemento armato rivestito di porfido, essa è posta al limitare d'un pendio, sotto al quale si apre un panorama straordinario.



L'abside, di un azzurro intenso, propone il tema francescano delle mani in gesto offerente.

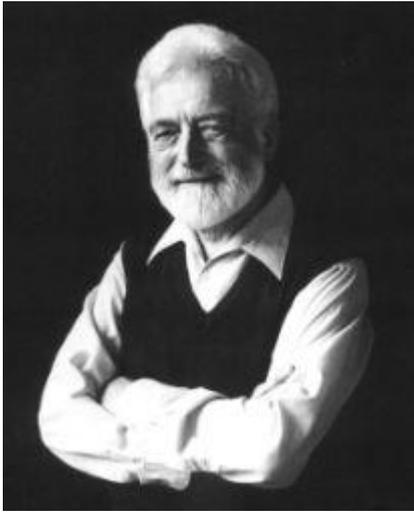
Sulle pareti dell'interno vi sono 22 litanie, composte dal padre cappuccino Giovanni Pozzi, che il Cucchi ha tradotto in segni evocativi e suggestivi.

Per la sua dedicazione, per tutti questi richiami francescani, per l'essere così immersa nella natura, la chiesa è giustamente nota come "**la porziuncola del Ticino**".



La riproduzione di Santa Maria degli Angeli esposta nella mostra.

## PADRE CAPPUCCINO GIOVANNI POZZI



Giovanni Pozzi (1923 - 2002), filologo e critico letterario svizzero di lingua italiana, fu frate minore cappuccino.

Docente di letteratura italiana all'università di Friburgo dal 1960, ha approfondito lo studio dell'oratoria sacra barocca e ha curato e commentato le opere di G.B. Marino: *Dicerie sacre*, *La strage degl'Innocenti*, *L'Adone*. Ha realizzato l'edizione critica della *Hypnerotomachia Poliphili* ed una vastissima produzione saggistica.

«Se nel corso di un discorso pubblico o di una liturgia s'impone una pausa di silenzio, immancabilmente uno si mette a tossire, uno fa scricchiolare il banco, uno sfoglia le carte sottomano, una apre la borsetta». «L'apice del silenzio di ascolto si ha quando la parola stessa si presenta silenziosa senza perdere alcunché della sua vitalità: nella lettura».

«L'uomo è un solitario non solo, nasce per divisione, ma di per sé tende all'uno, ma va evitato il pericolo che lo spogliamento della solitudine degeneri in narcisismo. Il solitario, svincolatosi dalla tirannia del contiguo, non può sottrarsi a quella dello spazio, perché ogni luogo solitario finisce di essere tale quando viene a dimorarvi un solitario».



Le litanie di padre Giovanni Pozzi, interpretate dai dipinti di Enzo Cucchi, sono collocate sulle pareti interne della chiesa sopra le finestrelle.

## SAN FRANCESCO E ROMA

Francesco e Roma, intesa come la Chiesa Cattolica, ovvero la città in cui risiede il vicario di Cristo, successore di S. Pietro, costituiscono un binomio inscindibile.

In apertura e chiusura della Regola, egli così scrive: "Frate Francesco promette obbedienza e ossequio al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana".

Le visite note e documentate di Francesco a Roma sono le seguenti:

### **1207 (?): Pellegrinaggio**

Arrivato a Roma in pellegrinaggio, Francesco prende la sua borsa piena di monete d'argento e la lancia oltre la grata dell'altare, poi dona i propri abiti ai poveri.

### **1209: Incontro con Papa Innocenzo III**

Francesco chiede l'approvazione ufficiale della sua nuova forma di vita.

### **1212: Ritorno a Roma**

Francesco parla con il papa della grande espansione dell'Ordine e del "caso" creato da Chiara di Assisi, che si era decisa a seguire l'ideale di vita di Francesco.

### **1215: Il Concilio Lateranense IV**

Il nuovo ordine viene notificato a tutta l'assemblea conciliare.

### **1217: Quarta visita a Roma**

Mentre Francesco è in preghiera nella basilica di San Pietro, i Santissimi Apostoli Paolo e Pietro gli appaiono e gli dicono che è Gesù Cristo che li manda per annunziargli che è concesso a lui e ai suoi frati il tesoro della santissima povertà.

### **1220: Il Cardinal protettore**

Francesco, di ritorno dalla Terra Santa, chiede al Papa Onorio III il protettore dell'Ordine nella persona del Cardinal Ugolino, Vescovo di Ostia.

### **1222: Visita al padre del futuro papa Nicolò III**

Francesco si mescola ai poveri e mangia con loro.

### **1223: La Regola Bollata**

Approvazione con bolla della Regola, che avvenne il 29 novembre di quell'anno.

Recandosi a Roma a San Pietro, sicuramente Francesco avrà osservato il vicino e imponente Mausoleo d'Adriano, chiamato già dal 590 Castel Sant'Angelo in ricordo dell'apparizione sulla sua sommità dell'arcangelo Michele che, dopo una pestilenza, rinfoderava la spada. La statua attuale fu posta però solo nel XIII° secolo.

*Il modello in legno esposto è opera dell'artista del legno Guido Costabile.*



Veduta d'insieme dei diorami esposti.

# Stazione N. 12 dei Cappuccini

## FLORES SERAPHICI

Fu durante il suo esilio a Colonia che padre Carlo d'Arenberg mise mano all'opera che lo avrebbe reso famoso, pubblicando due ponderosi volumi con le biografie dei frati cappuccini che tra il 1525 e il 1612 si erano distinti per santità di vita.

Padre Carlo volle che i volumi, oltre al testo in latino, contenessero una gran quantità di belle immagini, attraverso le quali la figura del cappuccino potesse risaltare in tutti i suoi aspetti e nelle migliori qualità.

Pensava giustamente che belle incisioni a bulino, eseguite dai più famosi artisti coloniesi del tempo, potessero attirare fortemente il pubblico.

Egli volle che in ogni tavola, in primo piano ed in grande, venisse rappresentata la figura di un cappuccino con un attributo proprio, mentre sullo sfondo dovevano comparire le scene più significative della sua vita.

## GLI AUTORI GRAFICI

Probabilmente i bozzetti furono eseguiti dallo stesso Carlo d'Arenberg, che, essendo architetto, di disegno se ne intendeva. Grazie anche a ciò, ogni tavola ha un'enorme ricchezza di motivi iconografici: come ebbe a dire il Guénebault, ci sarebbe voluto un apposito volume solo per spiegarne i significati.

Come disegnatore grafico padre Carlo aveva scelto il pittore Johann Schott, originario di Friedberg in Assia, ma dal 1632 maestro nell'arte a Colonia.

L'incisione in rame fu affidata ai fratelli Johann Eckhard e Johann Heinrich Loeffler, attivi a Colonia dal 1630 fin oltre il 1675.

Le tavole dei Flores Seraphici vanno annoverate tra le principali opere di questi tre artisti.

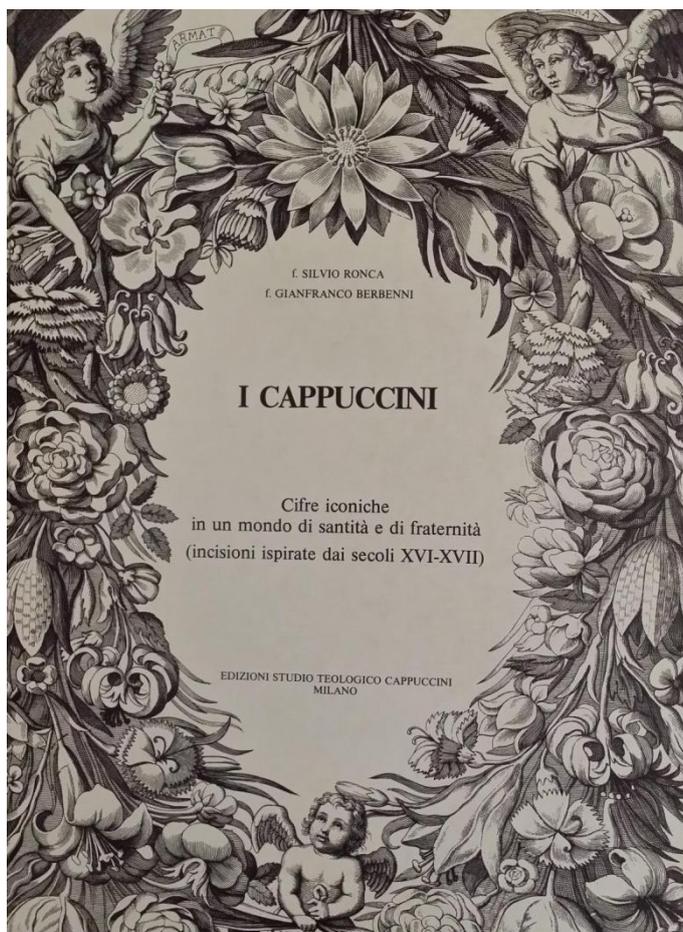
## IL CONTENUTO

Il primo volume abbraccia il periodo di tempo che va dal 1525 al 1588 e contiene 302 biografie. Il secondo volume si riferisce agli anni dal 1588 al 1612, con un totale di 421 biografie.

L'autore premette in entrambi i volumi una sezione con numerose rivelazioni ed apparizioni, con le quali i cappuccini sono stati favoriti da Cristo, dalla Madonna o dai Santi. Segue poi, in ordine gerarchico, la descrizione della vita dei frati più illustri. Lo scopo evidente è la prosopografia e agiografia francescana e cappuccina.

Le biografie padre Carlo le aveva spigolate "negli ameni giardini degli Annali di Boverio", come scrisse egli stesso nel sottotitolo dell'opera.

## LE TAVOLE



Le tavole raccolte in questi volumi sono la riproduzione in fotolitografia delle incisioni originali realizzate a bulino su lastra di rame. Il taglio dell'incisione è di mestiere, il disegno di carattere popolare.

La tecnica dell'incisione con bulino è terminata verso la fine del 1600 con l'avvento dell'incisione per corrosione del metallo a mezzo di acidi (acquaforte).

L'opera è stata voluta dallo **Studio Teologico dei Frati Minori Cappuccini** di Lombardia. I volumi sono stati stampati a cura della Tipolitografia **SIGNUM** di Bollate su carta Modigliani della Cartiera di Cordenons in 1.100 esemplari.



La copertina di uno dei due volumi e l'esposizione nella mostra. Seguono alcune tavole.



## GASPARO PASCONI, padre guardiano di Monte Santo

Gasparo Pasconi, **francescano**, nato a Gorizia nel 1688, ebbe un importante ruolo nell'erezione dell'arcidiocesi di Gorizia. Essendo infatti un esponente colto ed autorevole del suo Ordine, fu delegato a seguire le trattative perché Gorizia divenisse sede arcivescovile per conto del barone Agostino Codelli, che aveva messo a disposizione a questo scopo una considerevole somma ed il palazzo che poi sarebbe divenuto sede dell'arcivescovado.

Il Pasconi si recò quindi a Vienna, con un dono di novantamila fiorini per l'imperatrice Maria Teresa. L'essere stato designato a seguire in prima persona la questione fece ritenere al Pasconi di poter essere prescelto proprio come primo arcivescovo della nuova diocesi: ciò tuttavia non avvenne, poiché nel 1752 venne nominato arcivescovo Carlo Michele d'Attems. Deluso, Gasparo Pasconi si ritirò nel convento di Monte Santo.

Morì il 15 marzo 1754, nell'ospizio di Salcano, e fu sepolto nella chiesa del Monte Santo.

Il Pasconi fu padre guardiano di Monte Santo, visitatore generale nella provincia di Sant'Antonio in Baviera e padre provinciale francescano.

Scrisse anche la storia del convento e della sua fondazione, la *Historia ecclesiae et conventus montis sancti Divae Virginis Gratiarum*, pubblicata a Venezia nel 1746.



E' esposta una grande oleografia del cappuccino.  
Un dettagliato cartiglio ne narra le vicende e le benemerienze.

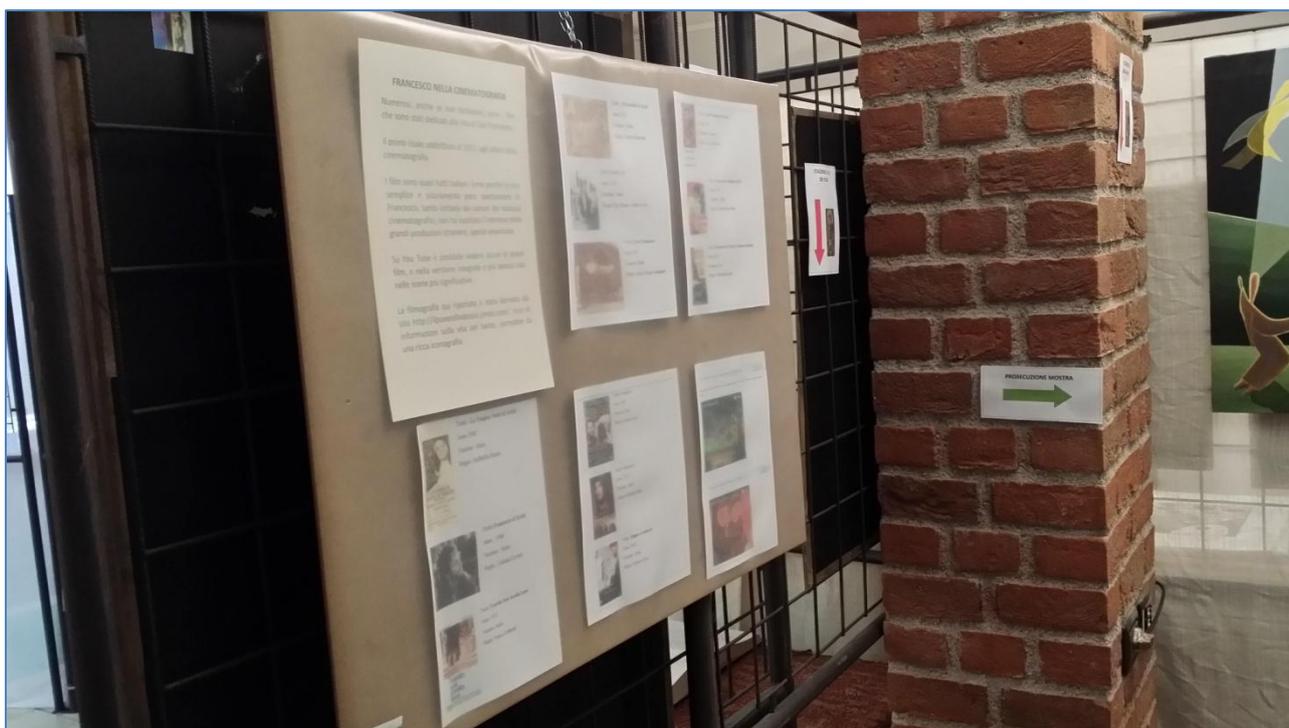
# Stazione N. 13 dei FILM

## FRANCESCO NELLA CINEMATOGRAFIA

Numerosi, anche se non tantissimi, sono i film che sono stati dedicati alla vita di San Francesco.

Il primo risale addirittura al 1911, agli albori della cinematografia. I film sono quasi tutti italiani, forse perché la vita semplice e sicuramente poco spettacolare di Francesco, tanto lontana dai canoni dei kolossal cinematografici, non ha suscitato l'interesse delle grandi produzioni straniere, specie americane.

Su You Tube è possibile vedere alcuni di questi film, o nella versione integrale o più spesso solo nelle scene più significative. La filmografia qui riportata è stata derivata dal sito <http://ilpoverellodassisi.jimdo.com/>, ricco di informazioni sulla vita del Santo, corredate da una ricca iconografia.



Il pannello dedicato alla filmografia.  
Segue il dettaglio dei film.



**Titolo : Il Poverello d'Assisi**

**Anno 1911**

**Nazione : Italia**

**Regia : Enrico Guazzoni**



**Titolo: Frate Sole**

**Anno 1918**

**Nazione : Italia**

**Regia: Ugo Falena – Mario Corsi**



**Titolo: Frate Francesco**

**Anno 1927**

**Nazione :Italia**

**Regia: Giulio Cesare Antamoro**



**Titolo: San Francisco de Assisi**

Anno 1944

Nazione : Messico

Regia : Alberto Gout

Mi spiace ma non  
ho trovato nessuna  
immagine del film



**Titolo: Francesco Giullare di Dio**

Anno 1950

Nazione : Italia

Regia: Roberto Rossellini



**Titolo: Francesco d'Assisi ( Francis of Assisi)**

Anno 1961

Nazione: Usa

Regia : Michael Curtiz

[Youtube in Inglese](#)



**Titolo : La Tragica Notte di Assisi**

Anno 1960

Nazione : Italia

Regia : Raffaello Pacini



**Titolo: Francesco d'Assisi**

Anno : 1966

Nazione : Italia

Regia : Liliana Cavani

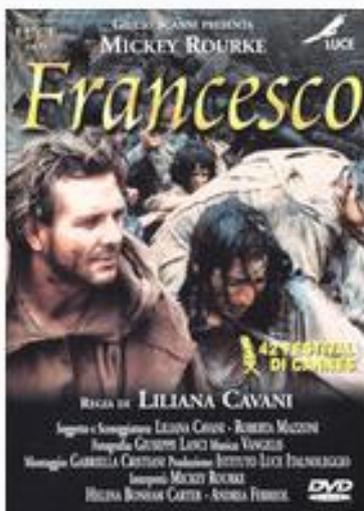


**Titolo: Fratello Solo Sorella Luna**

Anno: 1972

Nazione :Italia

Regia: Franco Zeffirelli



Titolo: **Francesco**

Anno: 1989

Nazione: Italia

Regia: Liliana Cavani

Gurda il film in [Streaming in Inglese](#)

Per avere filmati in italiano su [Youtube](#)



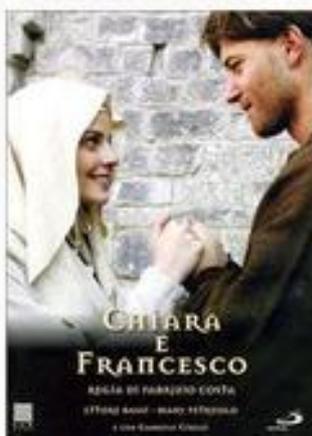
Titolo: **Francesco**

Anno : 2002

Nazione : Italia

Regia: Michele Soave

Link per vedere spezzoni interviste del film ([Francesco](#))



Titolo: **Chiara e Francesco**

Anno: 2007

Nazione : Italia

Regia: Fabrizio Costa

Guarda il film su [Gloria.tv](#)

## San Francesco a cartoni animati in italiano

Cartone animato che ripropone con un linguaggio semplice la vita di San Francesco colta nei punti essenziali.



## i Fioretti di San Francesco d'Assisi

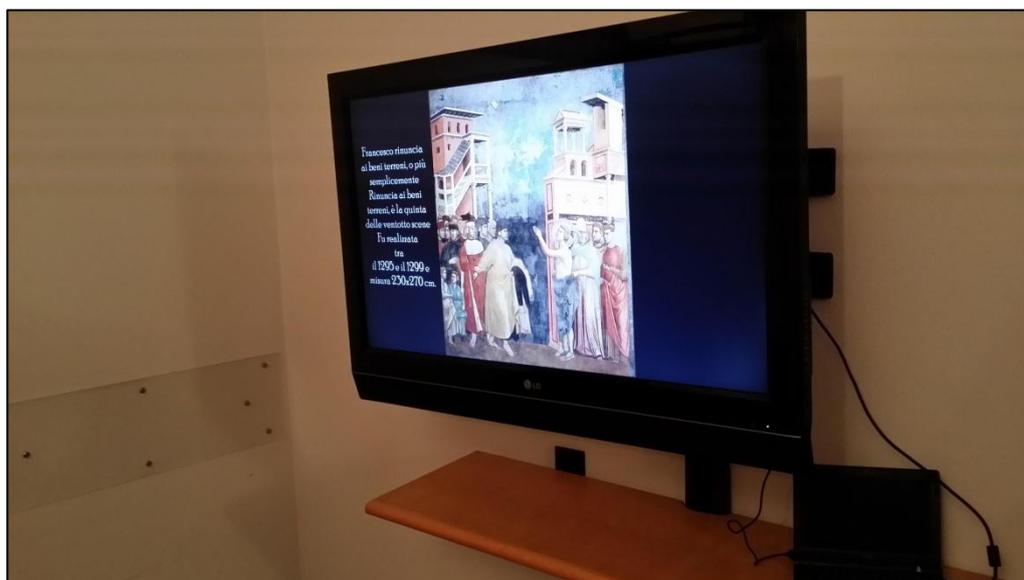
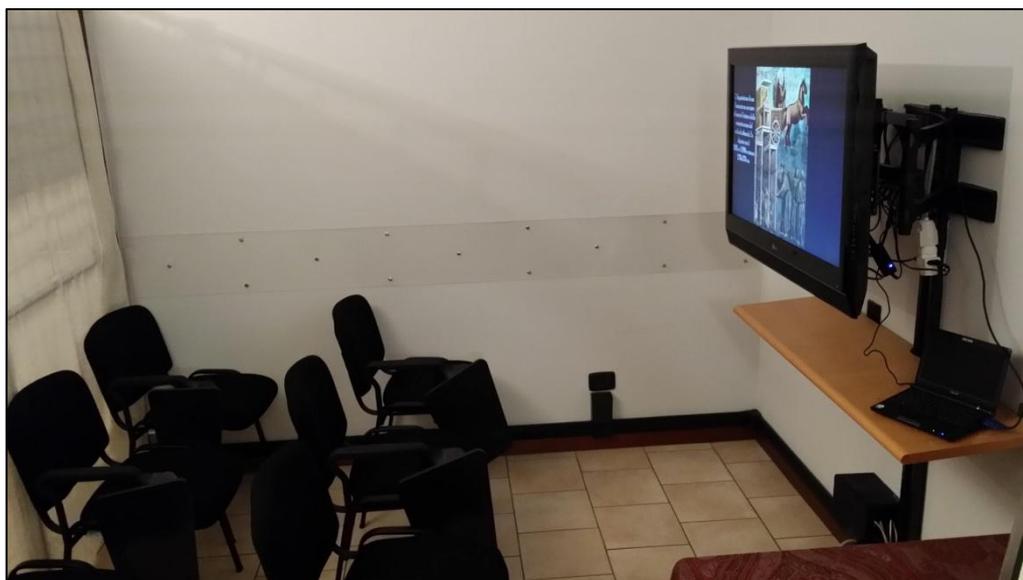


# Stazione N. 14 del Documentario

## LE STORIE DI SAN FRANCESCO

Viene proiettato a ciclo chiuso un documentario realizzato da Loreto - Galleria d'Arte, concernente il ciclo pittorico affrescato da Giotto nella basilica superiore d'Assisi e noto come "le storie di San Francesco".

La durata è di 9 minuti e 45 secondi.



Il salottino con 6 posti a sedere per una piacevole pausa giunti quasi a metà del percorso della mostra.

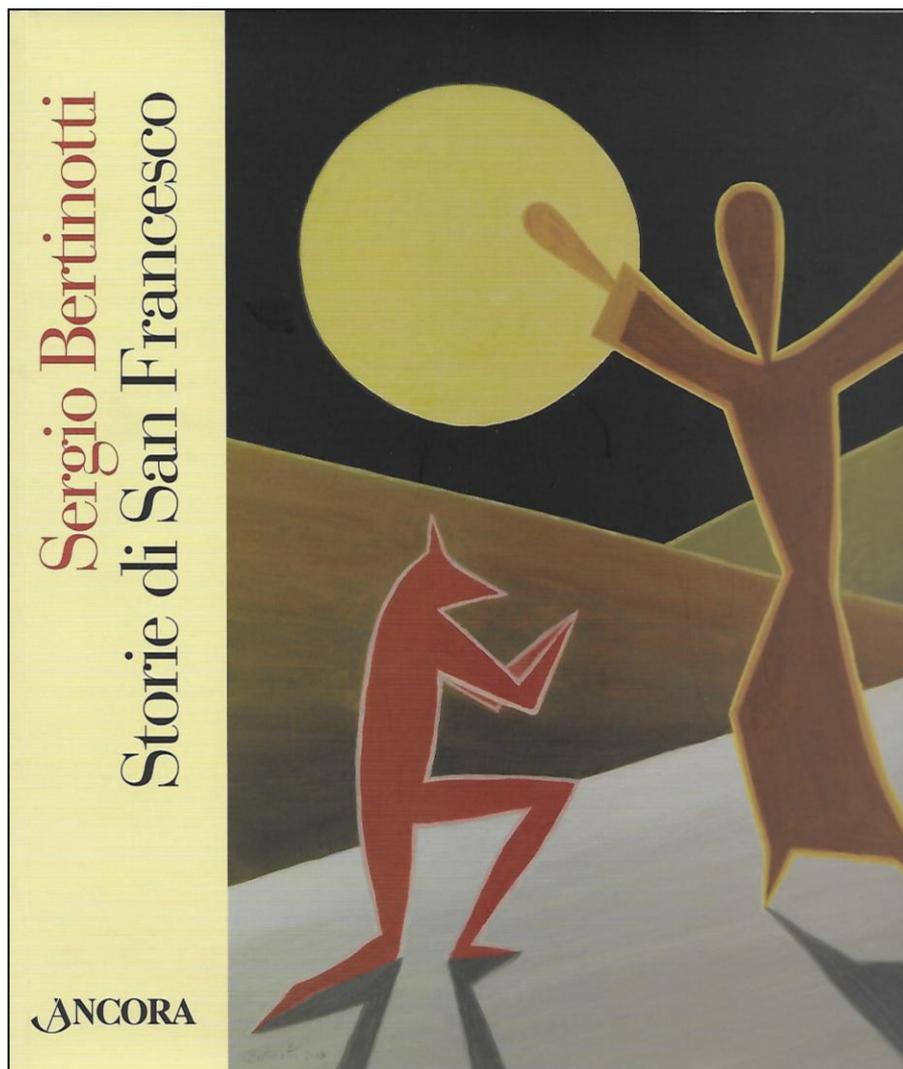
# Stazione N. 15 degli ARTISTI

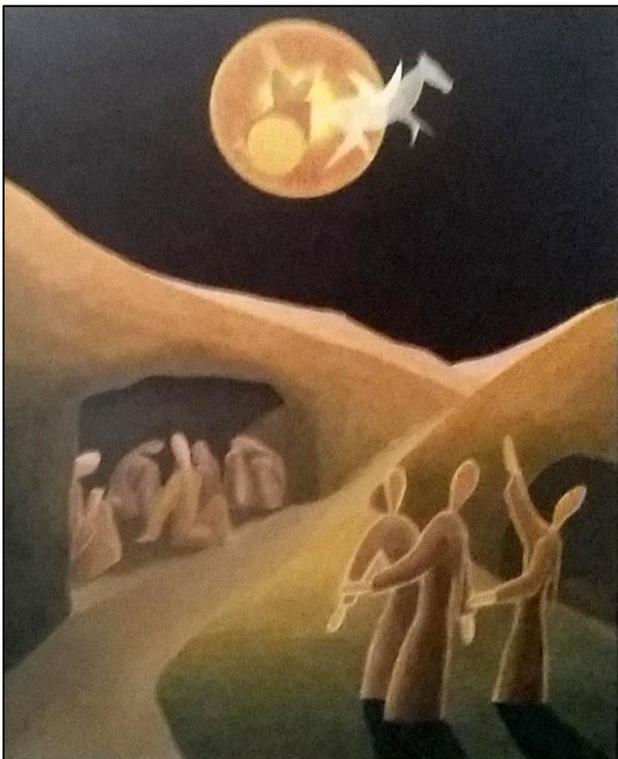
SERGIO BERTINOTTI

San Francesco è sempre stato il Santo preferito di **Sergio Bertinotti**. E' nato così nel 2003, quasi per gioco, un racconto in 33 grandi tele, una per ogni episodio saliente della vita del Santo.

Esposte ad Assisi, Roma, Milano, Orta, la mostra presenta quattro di questi acrilici, che rappresentano la visione del trono, l'imposizione delle stimmate, la visione del carro di fuoco e l'apparizione del Signore. E' un percorso per immagini, caratterizzato da un'originale limpidezza delle figure, inserito in un'atmosfera intima e gioiosa.

Viene esposto anche il libro che riproduce tutta l'opera con critiche e commenti.





Le tele esposte (particolari).

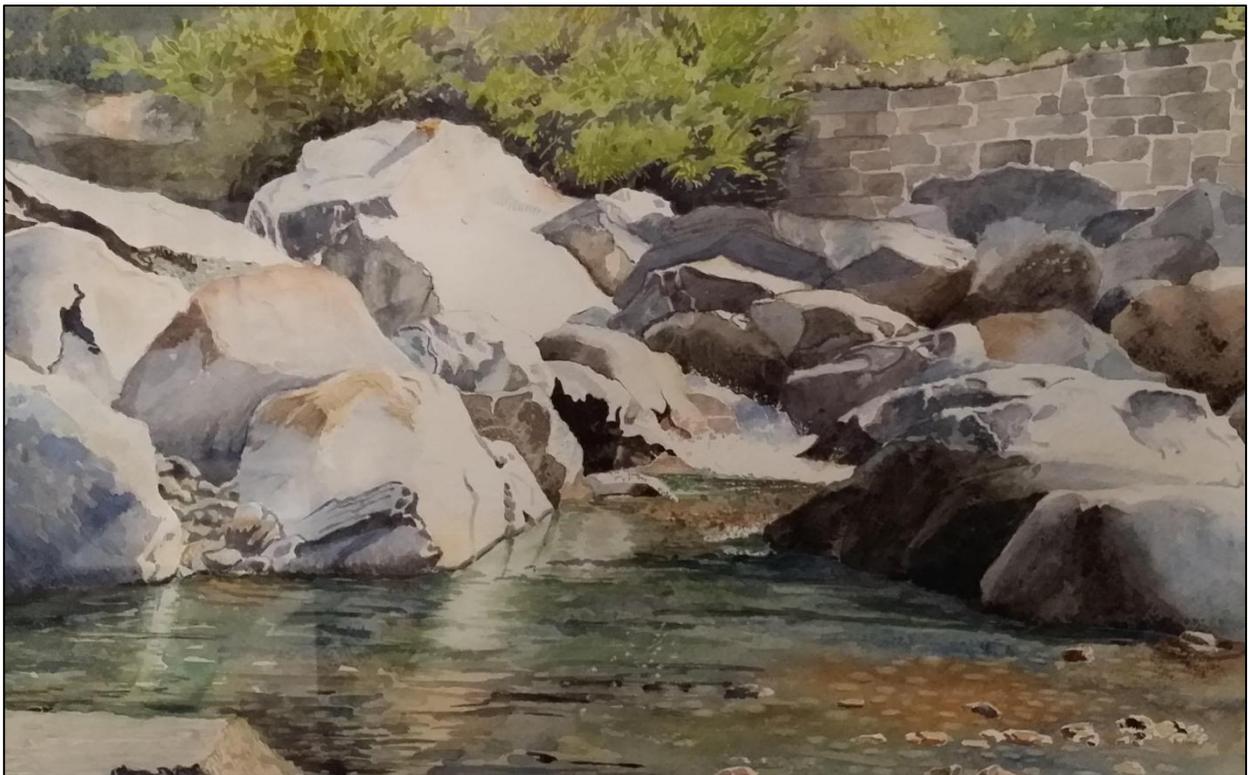
## ENZO VIGNOLA

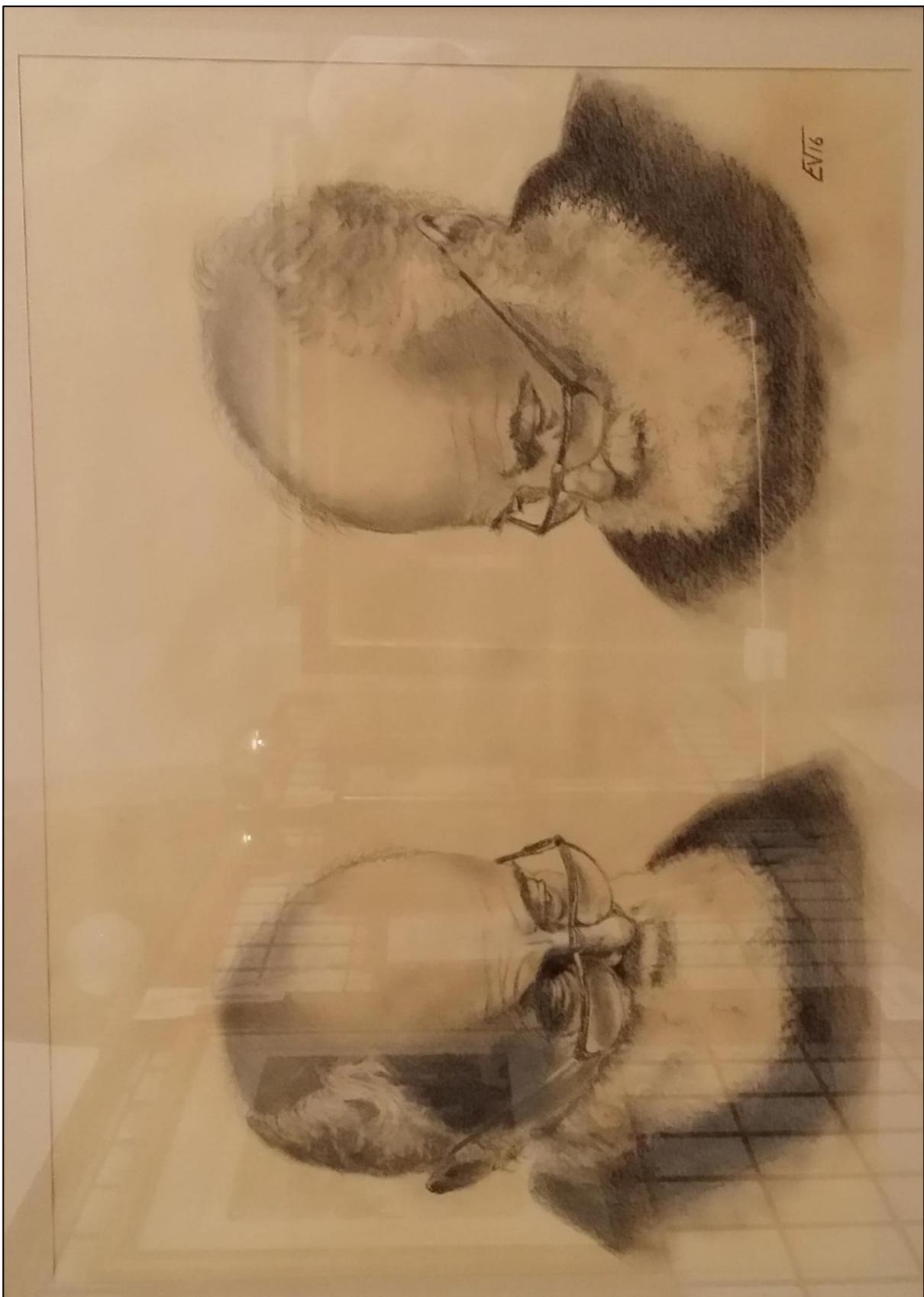
Enzo Vignola ha dipinto un delicato acquarello che raffigura il torrente che attraversa la svizzera Val Maggia in località Trosa.

Osservandolo, unito al fragore delle acque, sembra di sentir risuonare le parole di San Francesco:

**Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.**

Di diversa ispirazione sono invece i due grandi ritratti a carboncino, ove vengono tratteggiate sì le fattezze del padre cappuccino (padre Pietro, del convento dei frati minori di Varese), ma soprattutto il suo animo, i suoi pensieri.





## GIUSEPPE MONTANARI

Giuseppe Montanari (1899 - 1976) rappresenta nel quadro dipinto nel 1922 San Francesco e Santa Chiara in un solare paesaggio di campagna primaverile, con gli alberi in fiore.

Chiara si appoggia teneramente a Francesco, quasi in un gesto di completo abbandono; il Santo accoglie lei e con lei tutti in un grande abbraccio.

L'unione spirituale si materializza nella fusione in un'unica ombra.

Alle spalle Assisi ed alberi in fiore, quasi nuvole di cielo.



Giuseppe Montanari nel suo studio ai piedi del Campo di Fiori, non lontano dal monte San Francesco.



## FRANCESCO CALLONI

Sentendosi morire, San Francesco si fece portare nella piccola chiesa della Porziuncola, ove "transitò" il sabato 3 Ottobre del 1226 al tramonto (che liturgicamente era quindi il 4).

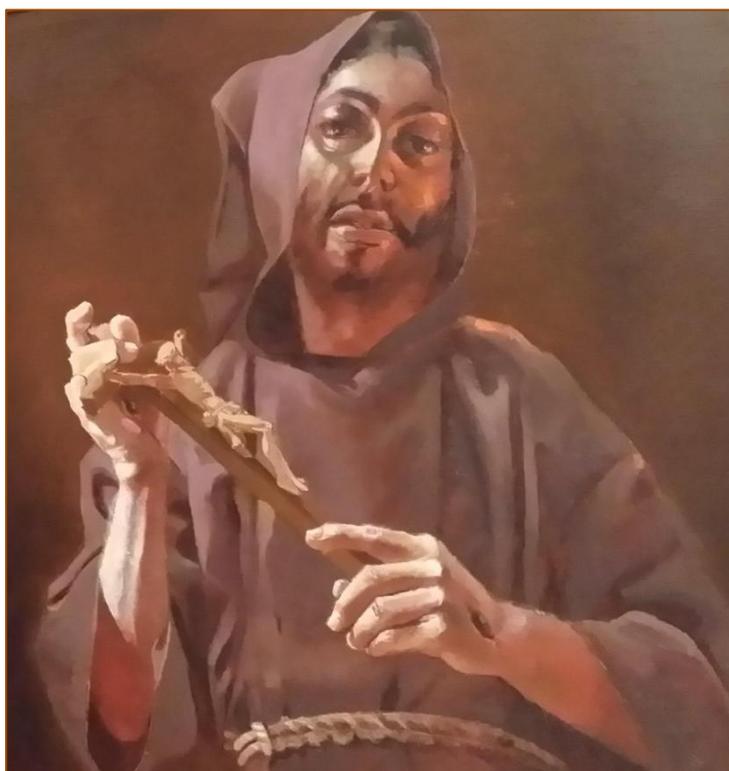


Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli v'è la cappella del Transito, a memoria di ciò.

I due grandi oli su tela esposti sono opera di padre Francesco Calloni; il primo rappresenta il Transito di Francesco con accanto Jacopa dei Settesoli, che aveva portato su richiesta del Santo *"un panno di colore cenere-*

*rino per avvolgere il corpo e i ceri per la sepoltura"* e *"anche quei dolci"* che la nobildonna era solita dargli quando si trovava malato a Roma. Sono i "mostaccioli", distribuiti tuttora ad Assisi il 3 di Ottobre durante la solenne celebrazione del Transito.

Il secondo quadro rappresenta San Francesco in adorazione del Crocifisso, cui sempre tese ad immedesimarsi, fino a ricevere le stimmate il 17 Settembre del 1224 sul monte di La Verna; inoltre ne utilizzò la forma stilizzata (il Tau) addirittura per firmare i propri scritti.





## Stazione N. 16 del CANTICO



Veduta d'insieme delle opere esposte.

### PADRE EUTIMIO DA ARIGNA

Frate dalla personalità mite, padre Eutimio è noto per la spiritualità marcatamente francescana e per le sue pubblicazioni. Si ricordano:

- "Impressioni", linoleografie, ed. Lux de Cruce, Milano, 1956
- "Cristo nel Cantico", ed. franc. Cammino, Milano, 1966

In esposizione:

- "Famlonga", raccolta di xilografie in bianco e nero e a colori, ed. Lux de Cruce, Milano, 1968
- "Il cantico delle creature", 42 xilografie numerate da 1 a 100 (esposta la copia 2).

*« Altissimu, onnipotente, bon Signore,  
tue so' le laude, la gloria e 'honore et onne benedictione.  
Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.*

*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate  
sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande  
splendore, de te, Altissimo, porta significatione.*

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione. Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

*Laudate et benedicete mi' Signore' et ringratiare et serviateli cum grande humilitate »*

Padre Eutimio ha avuto un'evoluzione stilistica ben evidente nella raccolta esposta.

L'Autore, dapprima, è attratto dalla visione delle cose, si ferma nella loro contemplazione; poi il suo occhio si posa sul particolare, colpito da un'idea, da un'emozione più forte; per ultimo, ecco, la figura ti parla, l'immagine ti illumina, il suo messaggio passa da occhio a occhio, da spirito a spirito, senza possibilità alcuna di distrazione.

C'è tuttavia una costante in questa progressione. Ogni forma che il bulino di padre Eutimio scolpisce nel linoleum è vista attraverso un prisma: la visione francescana delle cose, a lui connaturale e sempre viva e presente sempre, così nella parola, come nella sua arte.



Famlonga

Il cantico delle creature



## UN CANTICO DA TOCCARE

Un cantico, lo dice il nome, può essere cantato o anche semplicemente letto, ma il Cantico che **Giuliana Caprioglio**, artista multiforme varesina, ideò per suo figlio qualche anno fa, è tutto da toccare.

Seguendo gli insegnamenti montessoriani, è nato il grande libro esposto, che oltre a riportare in modo semplice le parole di San Francesco, le materializza, di modo che bambini e non solo, toccando le figure, possano percepire anche fisicamente le sensazioni profonde che le parole non sempre, specie ai più piccoli, riescono a trasmettere.



**LAURA POZZI**

Laudato si', mi' Signore,  
per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa,  
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

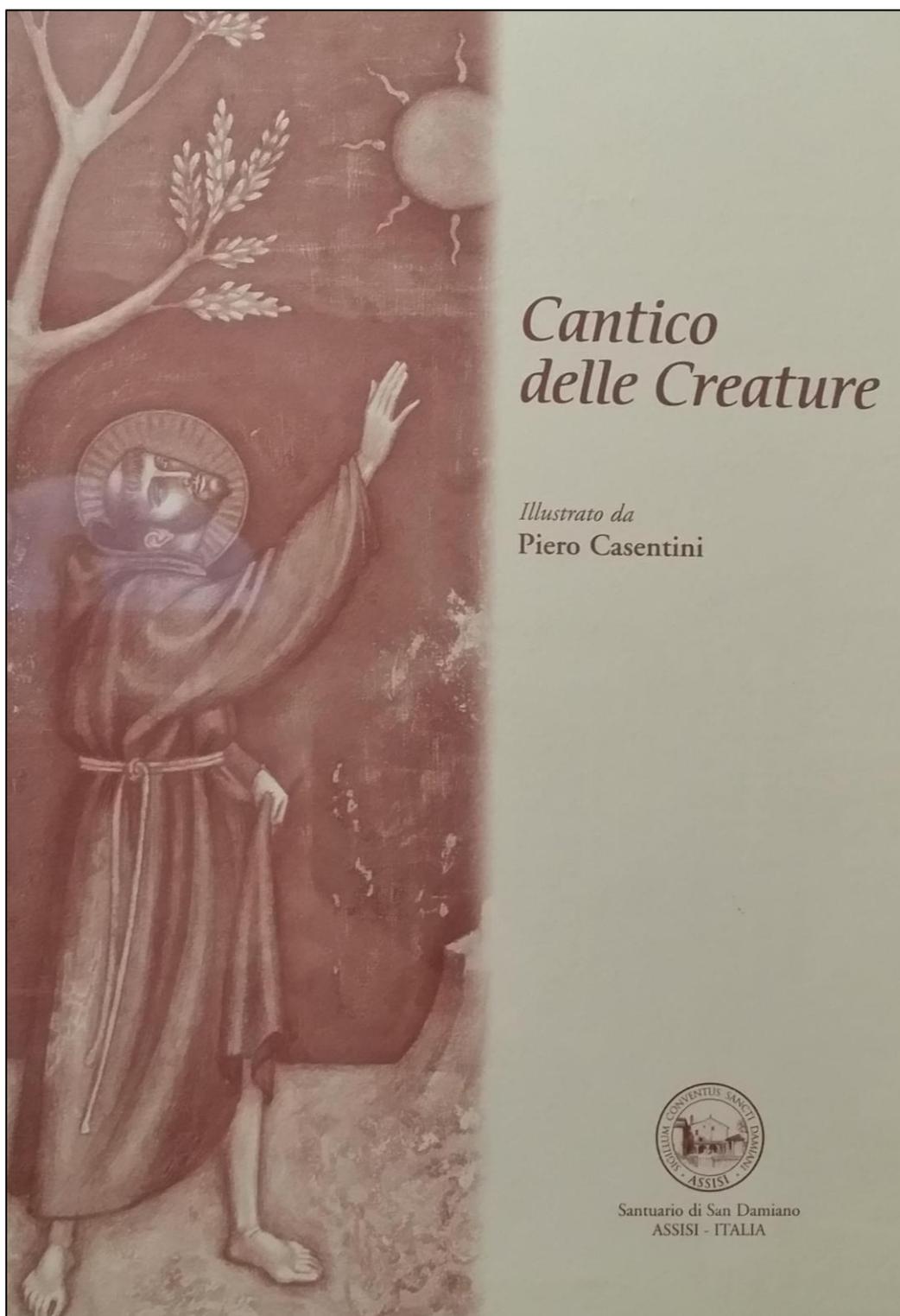
*Acquaforte - acqua tinta a due lastre*  
*Acquaforte - acquatinta*



## PIERO CASENTINI

Candore e realismo francescano affascinano Piero Casentini (Roma, 1963), che si immedesima tanto nella saga francescana, quanto nella sua riproposizione pittorica. Il solitario e poliedrico percorso del pittore s'impone su tali elementi caratterizzanti. Dalla spiritualità francescana desume l'ingenuo candore spirituale.

Carlo Chenis

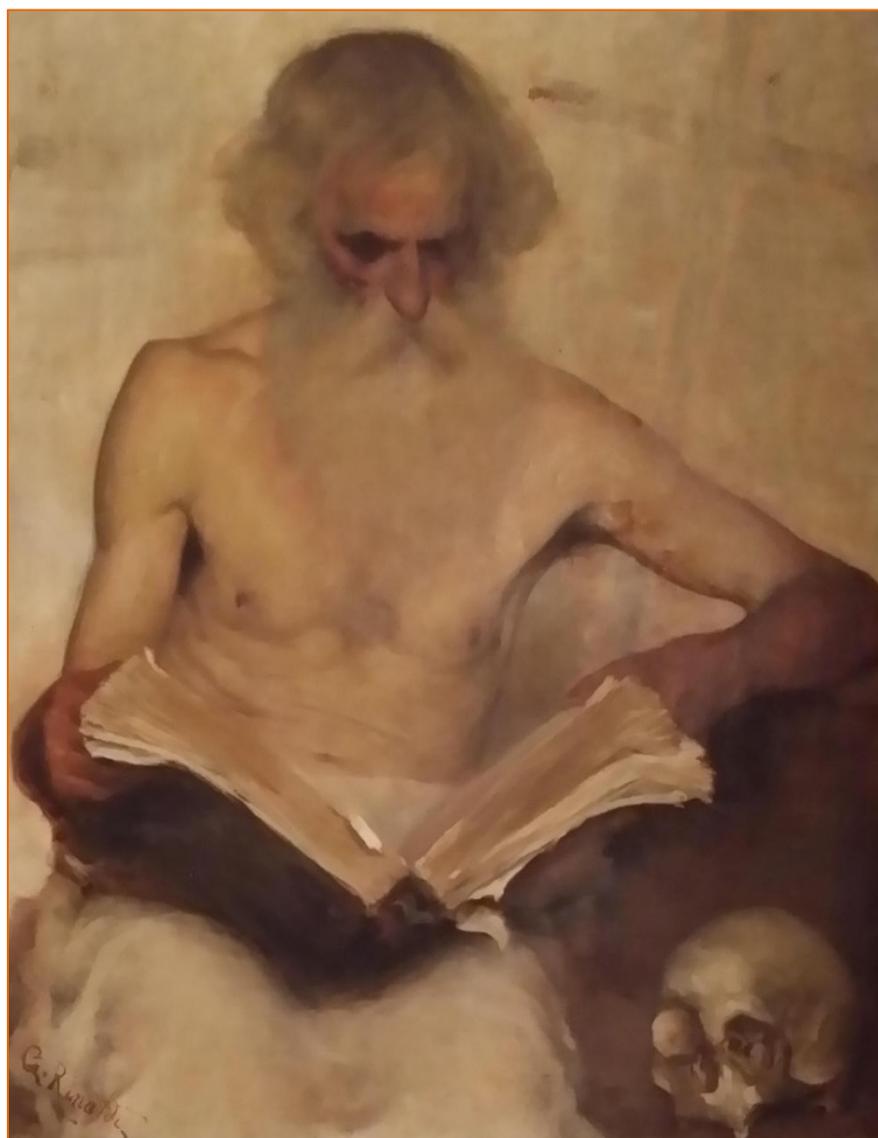


## Stazione N. 17 del SAN GIROLAMO

**Sofronio Eusebio Girolamo** (347 – 420) è stato un teologo romano. Padre e dottore della Chiesa, tradusse in latino parte dell'Antico Testamento greco e l'intera Scrittura ebraica, avendo come criterio di non "rendere la parola con la parola, ma il senso con il senso". Condusse una vita ascetica fatta di preghiera, meditazione, astinenza e penitenza, tutti valori che furono cardini anche della vita e della predicazione di Francesco.

Il grande dipinto (olio su tela) fu l'ultima opera di **Giuseppe Rinaldi** (1870 - 1948) e ritrae un San Girolamo tradizionale, senza abiti, con la Bibbia da lui tradotta ed il teschio, con il quale la tradizione vuole che si percuotesse per penitenza.

*Curiosità: il pittore aveva utilizzato come "modello" un uxoricida appena scarcerato dopo l'espiazione della pena.*



## Stazione N. 18 del PRESEPE

In tutto il mondo cristiano durante il periodo natalizio esiste l'usanza di erigere presepi nelle case e nelle chiese. I presepi sono rappresentazioni artistico - figurative della nascita di Gesù nella mangiatoia di una stalla a Betlemme. Nella capanna vediamo la Sacra Famiglia con l'asino e il bue, davanti i pastori ed altri personaggi. I tre Re Magi giungono il 6 di Gennaio.

Gli evangelisti Luca e Matteo furono i primi a descrivere la storia dell'incarnazione di Cristo. È famoso il Vangelo di Natale di Luca, apparso nel secondo secolo dopo Cristo e poi divulgato nelle prime comunità cristiane. L'origine esatta del presepio è difficile da definire, in quanto è il prodotto di un lungo processo. È documentato che già in tempo paleocristiano il giorno di Natale nelle chiese venivano esposte immagini religiose, che dal decimo secolo assunsero un carattere sempre più popolare, estendendosi poi in tutta l'Europa.

**Comunemente il "padre del presepio" viene considerato San Francesco d'Assisi, poiché a Natale del 1223 rappresentò il primo presepio. Papa Onorio III gli permise di uscire dal convento di Greggio, così egli eresse una mangiatoia all'interno di una caverna in un bosco, vi portò un asino ed un bue, ma senza la Sacra Famiglia.**



Il Santo poi tenne la sua famosa predica di Natale davanti ad una grande folla di persone, rendendo così accessibile e comprensibile la storia di Natale a tutti coloro che non sapevano leggere. Si narra che durante la predica del Santo, la statua del Bambino prese miracolosamente vita. L'episodio venne celebrato da Giotto in un famoso affresco che si può ammirare nella Basilica Superiore di Assisi.

In ricordo di ciò, viene rappresentato, a grandezza naturale, un semplicissimo presepe formato dalla Madonna, da San Giuseppe e dal Bambino Gesù. I personaggi sono quelli che, insieme ad altri, tradizionalmente nel periodo natalizio sono esposti all'esterno della chiesa di San Giorgio a Lomnago (*g.c. da Gianfranco Dellatorre*).



# Stazione N. 19 dei FRANCOBOLLI

## SAN FRANCESCO NEI FRANCOBOLLI

Molto spesso la filatelia si è occupata degli anniversari francescani.

Sono esposti i seguenti valori:



1926, serie di 6: 700° anniversario della morte (festa nazionale)

1955: 7° centenario della basilica di Assisi



1976: 750° anniversario della morte



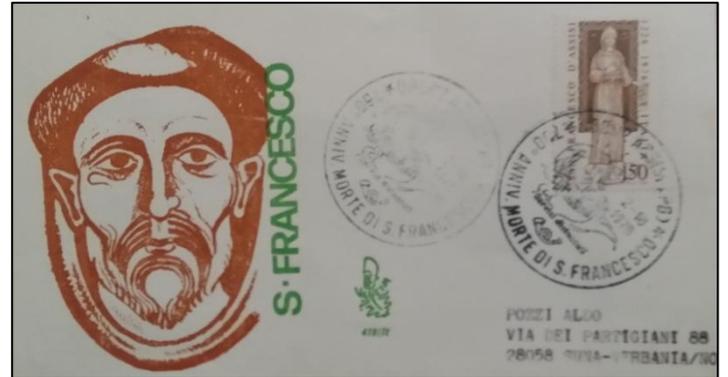
1982: 800° anniversario della nascita



1999: completamento restauri basilica superiore dopo il terremoto



1976: busta primo giorno per il 750° anniversario della morte



1977: due buste primo giorno in ricordo del Cantico delle creature



2016: tre cartoline primo giorno per l' 800° anniversario del Perdono, annullo della Porziuncola



# Stazione N. 20 delle CARTOLINE

## SAN FRANCESCO NELLE CARTOLINE

Fino agli anni 1950 la presenza di San Francesco nelle cartoline illustrate è piuttosto marginale, contrariamente ad altri Santi (ad esempio Sant'Antonio da Padova o Padre Pio).

Sono esposte due cartoline degli anni 1930 che sono state annullate con due timbri primo giorno uno del 2007 (8° centenario della conversione) ed il secondo del 2010 (donazione dell'olio per la lampada da parte del Trentino-Alto Adige). Il francobollo è stato emesso nel 1999 in occasione della riapertura della basilica superiore dopo il terremoto.



Una terza cartolina, stampata in Giappone negli anni 1940, dimostra la diffusione nel mondo del culto di Francesco; raffigurato con un gusto tipicamente orientale, il Santo riceve le stimmate.



# Stazione N. 21 degli EX LIBRIS

## EX LIBRIS

Il termine latino Ex libris ("dai libri") in origine si riferiva ad una etichetta, solitamente ornata di figure e di motti, che si applicava su un libro per indicarne il proprietario.

Oggi l'ex libris non è più contrassegno di proprietà libraria, ma è una vera e propria piccola grafica d'arte dedicata, eseguita su commissione all'artista dal destinatario, che di solito ne suggerisce il soggetto.

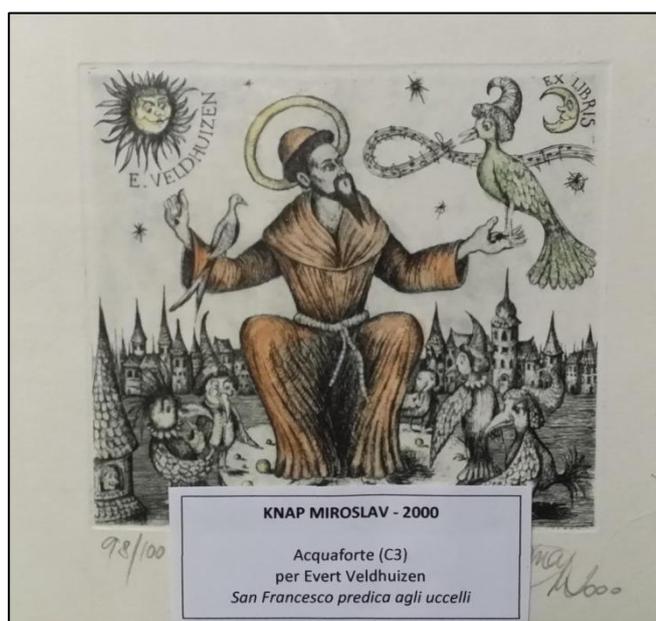
San Francesco è molto presente in questa particolare categoria artistica. Sono esposti 19 ex libris di soggetto francescano della ricca collezione di Mauro Mainardi, già Presidente dell'Associazione Italiana Ex Libris, eseguiti con tecniche diverse da artisti di tutta Europa.



Ex libris esposti:

- VALERIO MEZZETTI - 2009** Xilografia di testa (XI) per Andrea Sereni  
*San Francesco nelle Marche*
- CALISTO GRITTI - 2001** Acquaforte (3) per Mauro Mainardi  
*Nacque al mondo un sole (Par. XI,50)*
- RENATO COCCIA** Puntasecca su policarbonato per Piccola Opera Caritas  
*Sogno del fanciullo fraticello (fiorettiXVII)*
- RENATO COCCIA** Puntasecca su materiale plastico per Mensa Giulianova  
*San Francesco porta la regola e la Croce*
- RENATO COCCIA** Puntasecca su materiale plastico per Donata Brunozzi  
*S. Francesco rinuncia ai propri beni*
- MARGHERITA BONGIOVANNI - 2013** Puntasecca (C4)  
*San Francesco predica agli uccelli*

- NINO BAUDINO - 2009** Acquaforse - Puntasecca (C3 C4) per San Francesco nella Marche  
*Cantico delle creature*
- SERGEY KIRNITSKY - 2003** Acquaforse e Acquatinta (C3 C4) per Brigitte Rath  
*San Francesco e gli animali*
- SERGEY KIRNITSKY - 2004** Acquaforse e Acquatinta per Evert Veldhuizen  
*Approvazione della regola*
- YURII LIUKCHIN** Acquaforse e Acquatinta (C3 C5) per Evert Veldhuizen  
*San Francesco predica agli uccelli*
- RENATO COCCIA** Puntasecca su policarbonato per Serafino Colangeli  
*Il pacificatore*
- KNAP MIROSLAV - 2000** Acquaforse (C3) per Evert Veldhuizen  
*San Francesco predica agli uccelli*
- HARY JUERGENS - 2002** Acquaforse - Acquatinta (C3 C5) per Evert Veldhuizen  
*San Francesco predica agli uccelli*
- VITEZAV FLEISSIG - 1949** Acquaforse (C3) per Angelo Sironi  
*San Francesco predica agli uccelli*
- TRANQUILLO MARANGONI - 1953** Xilografia (X1) per Gomez De Consuelo  
*San Francesco predica agli uccelli*
- LORENZO ALESSANDRI - 1956** Xilografia per Francesco Bono  
*San Francesco*
- LORENZO ALESSANDRI - 1956** Xilografia per Francesco Bono  
*San Francesco e gli animali*
- REMO WOLF - 1982** Xilografia per Mario De Filippi  
*Frate con sacco*
- REMO WOLF - 1979** Xilografia per Mario De Filippi  
*Cantico delle creature*





**REMO WOLF - 1979**  
 Xilografia  
 per Mario De Filippi  
*Cantico delle creature*



**SERGEY KIRNITSKY - 2004**  
 Acquaforte e Acquatinta  
 per Evert Veldhuizen  
*Approvazione della regola*



**SERGEY KIRNITSKY - 2003**  
 Acquaforte e Acquatinta (C3 C4)  
 per Brigitte Rath  
*San Francesco e gli animali*



**TRANQUILLO MARANGONI - 1953**  
 Xilografia (X1)  
 per Gomez De Consuelo  
*San Francesco predica agli uccelli*



**VITEZAV FLEISSIG - 1949**  
 Acquaforte (C3)  
 per Angelo Sironi  
*San Francesco predica agli uccelli*

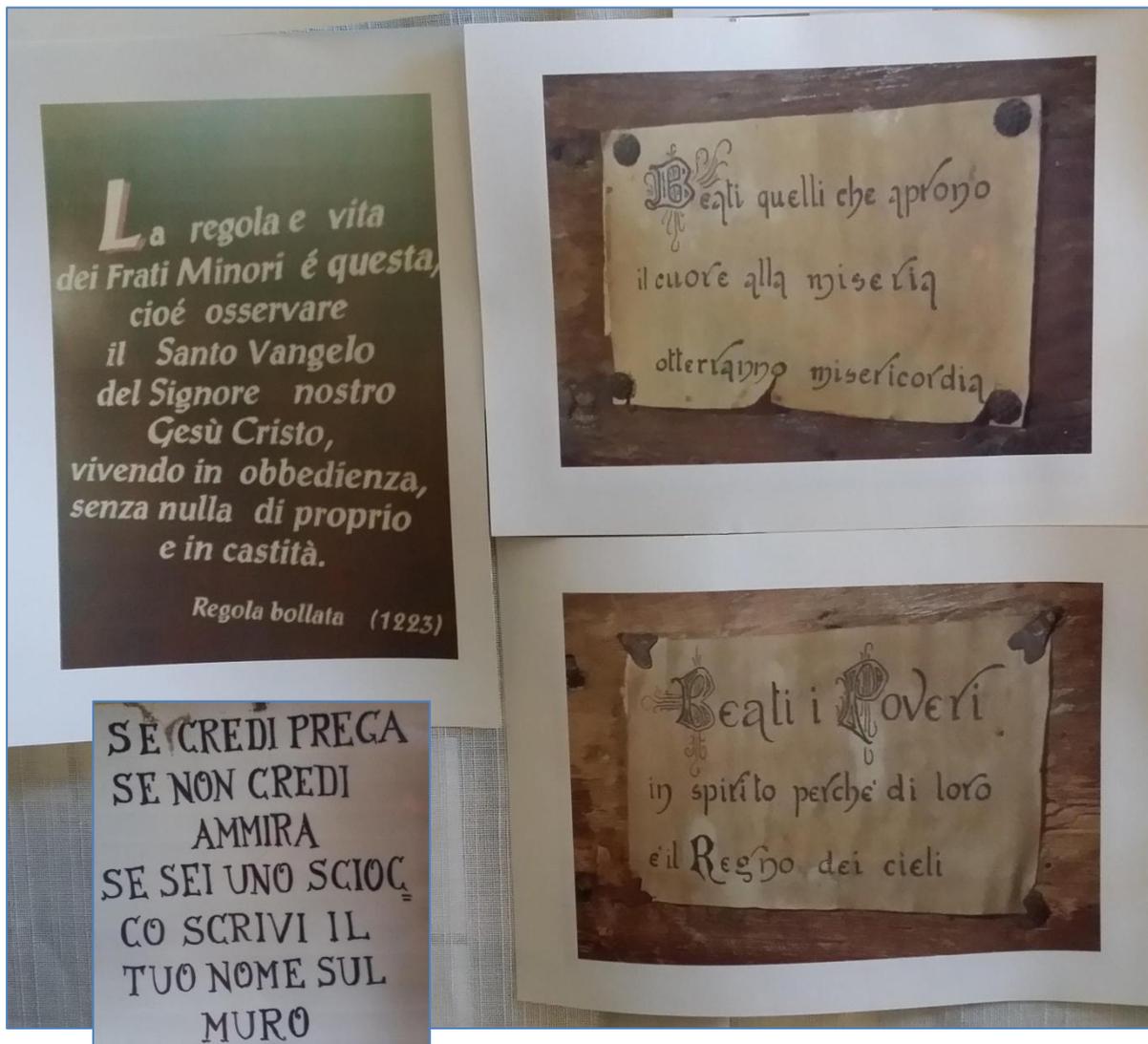
# Stazione N. 22 dei MOTTI

## MOTTI FRANCESCANI



A Monteluco, presso Spoleto, sorge un importante e storico convento francescano, accanto al grande bosco già sacro ai romani. All'interno del convento v'è un piccolo santuario e sono conservate ancora le cellette del 1300 con i pochi arredi.

Sulle porte vi sono dei cartelli che ricordano i cardini della regola francescana.



# Stazione N. 23 dei LIBRI

## BIBLIOTECA

La letteratura su Francesco, Assisi ed in generale i luoghi francescani è decisamente sterminata. Vengono esposti alcuni pochi libri significativi, ormai introvabili:

**ASSISI CUORE DEL MONDO**, a cura dell'Istituto serafico di Assisi

**STORIA DI FRANCESCO** di **Teresa Buongiorno** e **Chiara Frugoni** con le miniature tratte dal manoscritto di San Bonaventura

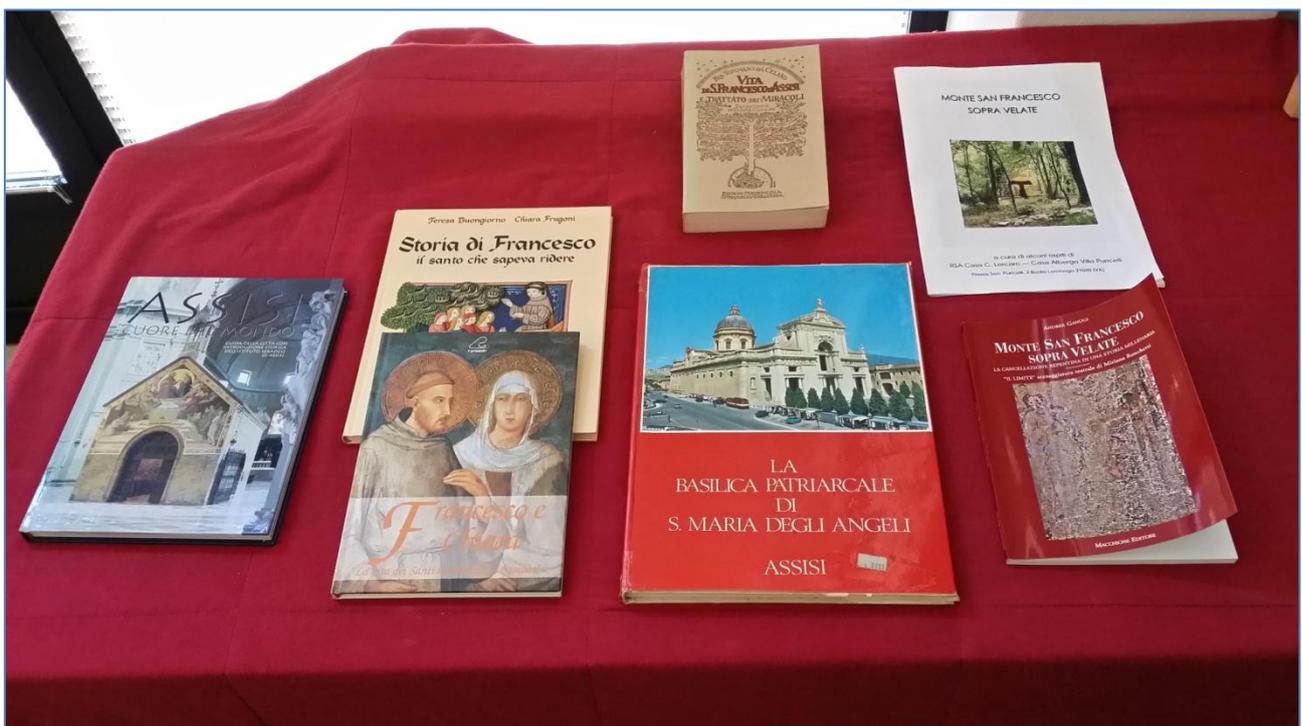
**VITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI** di fra **Tommaso da Celano**, edizioni Porziuncola e **Trattato dei miracoli**

**FRANCESCO E CHIARA** di **Gabriella Soma**: la vita dei Santi raccontata ai bambini

**LA BASILICA PATRIARCALE DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI** di **Luciano Canonici** e **Gianmaria Polidoro**

Per la riscoperta di un luogo francescano sul lago di Varese il testo fondamentale: **MONTE SAN FRANCESCO SOPRA VELATE** di **Andrea Ganugi**

Sullo stesso argomento la ricerca degli ospiti di Villa Puricelli coordinati da **Vittoria Piemontesi**



# Stazione N. 24 dell'ICONA

## UN'ICONA DI SAN FRANCESCO

Si può ben dire che non v'è forma d'arte che non si sia espressa su san Francesco.

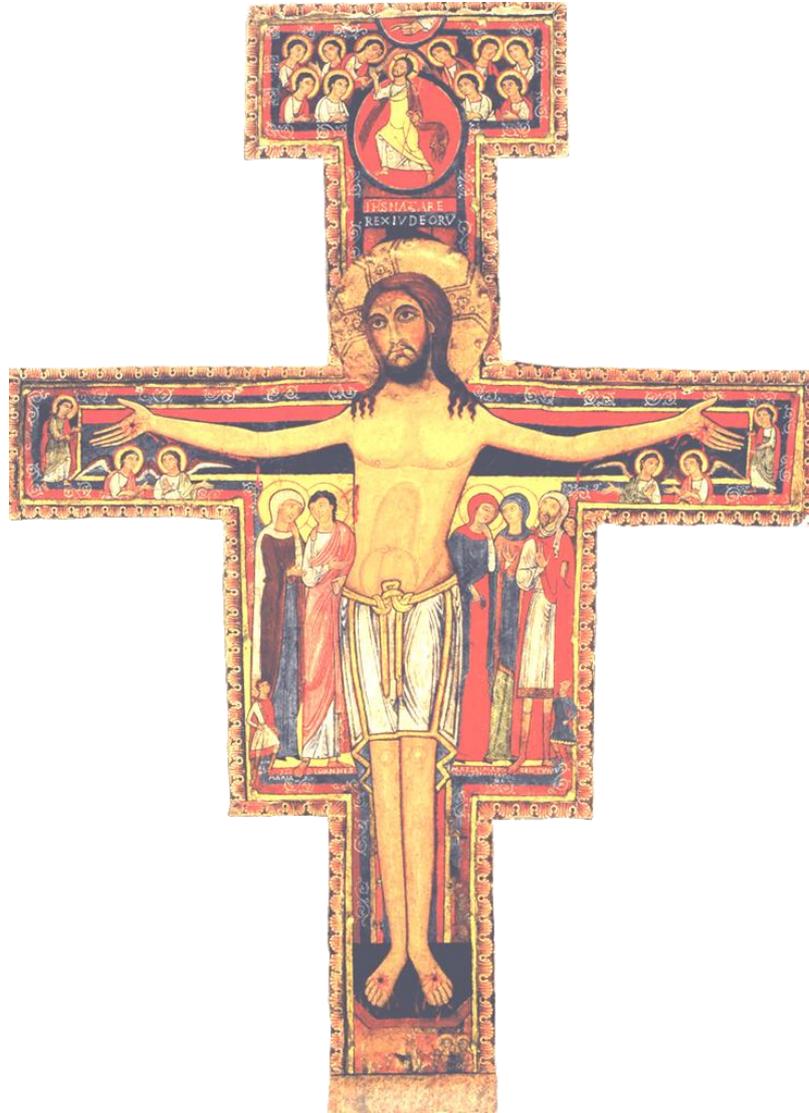
Giuliana Caprioglio, fondatrice dell'Associazione "Akathistos" di Varese che promuove la conoscenza del patrimonio artistico e spirituale dell'Oriente Cristiano, ha rappresentato Francesco seguendo i canoni della tradizione iconografica.

*Un'icona è una raffigurazione sacra dipinta su tavola, prodotta nell'ambito della cultura bizantina e slava. Nella tradizione della Chiesa bizantina, l'icona trasmette un particolare messaggio teologico per mezzo del linguaggio iconico che è espresso dai colori utilizzati dall'artista. Rigide sono anche le regole circa i materiali da utilizzare e le modalità stesse di preparazione dell'immagine, che diventa una vera e propria preghiera.*



# Stazione N. 25 di SAN DAMIANO

## CROCIFISSO DI SAN DAMIANO



Il Crocifisso di San Damiano è l'icona a forma di croce dinanzi a cui Francesco d'Assisi stava pregando quando ricevette la richiesta del Signore di riparare la sua casa. Nella chiesa di San Damiano si trova una copia, mentre la croce originale è attualmente appesa nella basilica di Santa Chiara in Assisi, portata lì dalle clarisse quando vi si trasferirono nel 1227.

La croce è considerata un'icona perché contiene immagini di persone che hanno parte al significato della croce stessa e quindi, secondo la tradizione bizantina molto viva in Umbria nell'anno 1000, aveva uno scopo didattico.

E' una tela dipinta a mano applicata su legno.

## **Gesù**

Gesù è rappresentato contemporaneamente ferito e forte. Egli non è morto, sta dritto e risoluto, con gli occhi spalancati. Siamo dinanzi all'iconografia del *Christus triumphans* (che trionfa sulla morte) e la sua aureola in rilievo include già l'immagine della croce glorificata.

Il colore luminoso del suo corpo contrasta col rosso scuro e il nero attorno e accentua l'importanza di Gesù. Mentre il Cristo è rappresentato nella sua piena statura, tutte le altre figure sono rappresentate rimpicciolite.

Sopra la testa è posta la scritta in latino (*titulus crucis*) con delle abbreviazioni: IHS NAZARE REX IUDEORU (Gesù nazareno re dei giudei).

## **Testimoni maggiori**

Le figure più grandi sono i cinque testimoni della crocifissione.

Sulla sinistra vi sono Maria, madre di Gesù, e san Giovanni al quale Gesù affidò sua madre. Sull'altro lato vi sono Maria Maddalena, Maria di Cleofa, madre di Giacomo il minore e di Giuseppe, e il centurione, che ha la mano destra nel segno dell'allocuzione, perché (Marco 15,39) disse: Questo è veramente il Figlio di Dio.

Sia Maria che Maria Maddalena hanno le mani sulle guance per riflettere il dolore e l'angoscia. Le prime quattro figure sono santi e quindi rappresentate con l'aureola. I nomi dei cinque testimoni più grandi sono scritti sotto le loro figure.

## **Testimoni minori**

Tre figure più piccole sono rappresentate come testimoni della crocifissione.

In basso a sinistra c'è Longino, il soldato romano che perforò il costato di Gesù con una lancia.

In basso a destra c'è Stephaton, che è identificato come il soldato che offrì a Gesù la spugna imbevuta nell'aceto.

Osservando sopra la spalla sinistra del centurione si nota un piccolo volto, che è ritenuto quello dell'autore sconosciuto dell'opera (databile attorno all'anno 1100).

## **Angeli**

Sei angeli sono rappresentati come meraviglia sull'evento della crocifissione.

Sono posizionati ad entrambe le estremità del braccio orizzontale della croce.

La posizione delle loro mani indica che stanno discutendo di questo evento straordinario e invitano l'osservatore a meravigliarsi con loro.

## **Santi patroni**

Ai piedi della croce c'è l'immagine danneggiata di sei figure, due delle quali rappresentate con l'aureola.

In accordo con la tradizione questi personaggi vengono identificati con i patroni dell'Umbria: san Giovanni apostolo, san Michele, san Rufino, san Giovanni il Battista, san Pietro e san Paolo.

Nota: nella copia esposta, dipinta a mano su legno in copia fedele dell'originale sia per il dipinto, sia per le dimensioni, l'unica libertà dell'autore è consistita nel non raffigurare le figure danneggiate, ma solo e centralmente i Santi Pietro e Paolo.

### **L'accoglienza celeste**

In cima alla croce si vede Gesù, ora vestito con abiti regali, che sostiene la croce come uno scettro trionfante.

Sta salendo dalla tomba verso il Regno dei Cieli.

Dieci angeli sono raccolti attorno a lui. Cinque di loro hanno le mani stese in un gesto di benvenuto verso Gesù che ha a sua volta la sua mano alzata in segno di saluto.

### **La mano destra di Dio**

Nella sommità della croce c'è la mano del Padre con due dita distese. Gesù viene raccolto dai morti per mezzo della mano destra di Dio Padre. Questo può essere anche interpretato come la benedizione del Padre su quanto Gesù ha fatto.

### **Gli animali**

Sul lato destro della figura vicino al polpaccio sinistro di Gesù c'è la piccola figura di un uccello. Alcuni pensano possa essere un gallo, segno del tradimento subito da Gesù, mentre altri pensano possa essere un pavone, simbolo di immortalità nella prima arte cristiana.

# Stazione N. 26 dei SIMBOLI

## I SIMBOLI DI SAN FRANCESCO

Nel grande diorama allestito nella cripta, sono sintetizzati, *in modo del tutto arbitrario*, i simboli principali che hanno segnato la vita di Francesco:

- la nobile casa del padre Pietro di Bernardone, ricco commerciante di stoffe
- l'umile saio, unico abito indossato dopo che Francesco aveva reso i suoi al padre
- il cingolo
- la proclamazione del cantico delle creature (voce di Gianni Caputo)
- la predica agli uccelli
- il Crocifisso di San Damiano, che aveva parlato a Francesco invitandolo ad andare a riparare la propria casa, che era in rovina (convento Cappuccini di Varese)

### IL SAIO (tonaca e cappuccio)

Dicono le cronache che Francesco *"si confeziona da sé una veste che riproduce l'immagine della croce, per tenere lontane tutte le seduzioni del demonio, la fa ruvidissima per crocifiggere la carne e tutti i suoi vizi e peccati, e talmente povera e grossolana da rendere impossibile l'invidiargliela"*.

Poiché per confezionare la tonaca si tesseva della lana grezza (non tinta), il colore appariva di un cenerino/grigio; San Bonaventura nelle sue costituzioni così prescriveva la trama della stoffa: *"due fili neri e uno bianco"*.

Napoleone vietò di vivere da frati; in Europa i Frati Conventuali riuscirono in qualche modo a sopravvivere tingendo la tonaca di nero (il colore della talare dei preti diocesani che soli potevano operare). Il colore nero rimase nei paesi europei toccati dalla rivoluzione francese, mentre continuò ad essere portato cenerino/grigio in tutto il resto del mondo.

Il più comune e riconoscibile abito "marrone" è l'abito dei frati Minori Osservanti e dei Cappuccini.

Il passaggio dal cenerino al marrone, iniziato in Francia nella seconda metà dell'Ottocento, verrà prescritto ufficialmente solo con l'Unione Leoniana che radunerà sotto la dicitura dell'Ordine dei Frati Minori (1897) i tanti rivoli dell'Osservanza, mentre i padri Cappuccini già lo avevano adottato da tempo.

## IL CINGOLO

Gli antichi cronisti riportano l'abitudine dei Frati Minori di indossare l'abito cinto in vita da una corda e proprio per questo in Francia i francescani furono chiamati anche "les Cordelliers".

Se all'inizio è semplicemente una "*corda annodata*" senza però un numero preciso di nodi, ben presto questi si riducono ad un numero fisso di tre, nei quali vengono riconosciuti i voti della Professione Religiosa: l'obbedienza, la castità e la povertà.



L'ingresso della Cripta



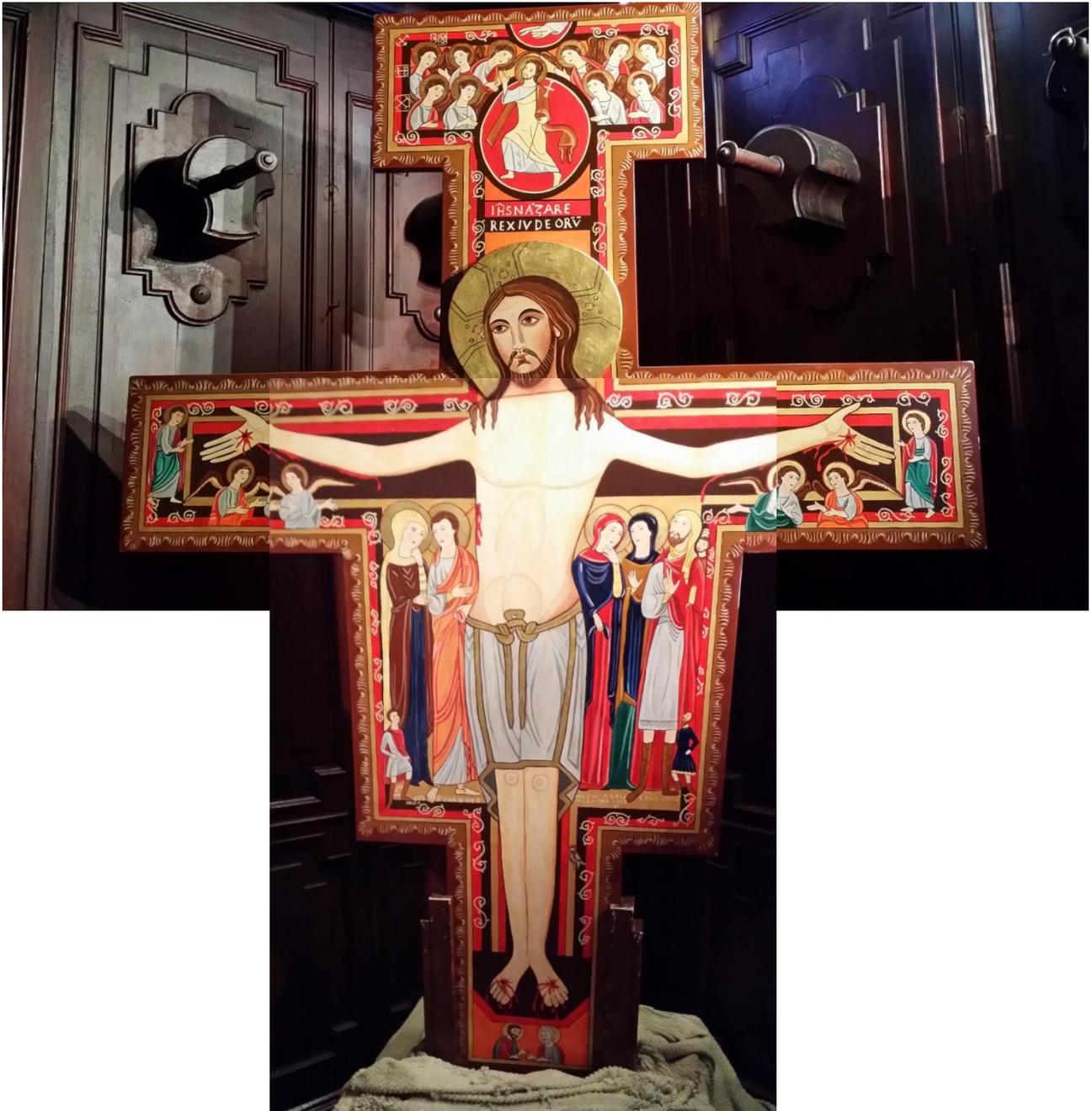
Vista d'insieme della Cripta



San Francesco



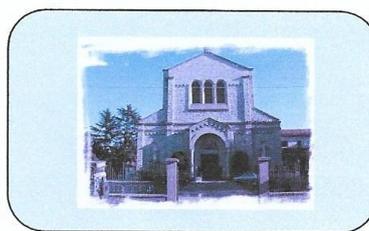
La predica agli uccelli



La copia fedele del  
Crocifisso  
di  
San Damiano

**LE PROIEZIONI**

**LE SERATE**



ricorrendo il 790° della morte di San Francesco

presentano

## **SULLE SUE ORME**



**la via di Francesco: da Piediluco ad Assisi**

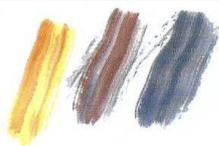
**videoproiezione di Liborio Rinaldi**

**Lunedì 3 Ottobre 2016**

**ore 21.00**

**Convento dei Cappuccini di viale Luigi Borri - Varese**

*132 chilometri a piedi ricordando chi ci ha insegnato  
che il tutto è niente e che il niente può essere tutto*



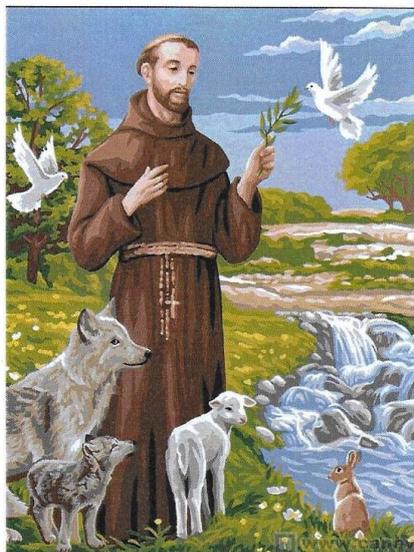
Fondazione Molina

Nel 790° della morte di

*San Francesco*

Proponiamo:

*Videoproiezione  
di Liborio Rinaldi*



*Sulle sue orme*

*la via di Francesco:  
da Piediluco ad Assisi*

*Mercoledì 5 Ottobre 2016  
ore 15.30*

*Salone Teatro*

*132 chilometri a piedi ricordando chi ci ha  
insegnato che il tutto è niente e che il niente  
può essere tutto*





**CAI Club Alpino Italiano**  
Sottosezione di Varano Borghi

Organizza una  
**RASSEGNA DI INCONTRI**

**Camminare alla ricerca dello spirito**

# LUNGO GLI ANTICHI CAMMINI



Il 2016 è stato dedicato ai cammini che attraversano il nostro Paese, per valorizzare territori affascinanti e sconosciuti, privilegiando un camminare lento e meditativo, più disposto alla propria interiorità, all'incontro con gli altri e all'ammirazione dei luoghi.

Molti di questi itinerari ripercorrono vie di pellegrini, come quelli compiuti da Francesco De Marchi e Liborio Rinaldi, non solo in Italia, i cui racconti vi proponiamo in tre serate di videoproiezioni.

Tutti gli incontri si terranno alle ore 21 presso la sede CAI di Varano Borghi, in via A. De Gasperi 7

**Giovedì 6 ottobre 2016**

**Sulle sue orme: il cammino di Francesco**  
*A cura di Liborio Rinaldi*

**Giovedì 17 novembre 2016**

**Pellegrini sulla via Francigena**  
*A cura di Francesco De Marchi "Pellegrino"*

**Giovedì 12 gennaio 2017**

**Verso Gerusalemme**  
*A cura di Francesco De Marchi "Pellegrino"*

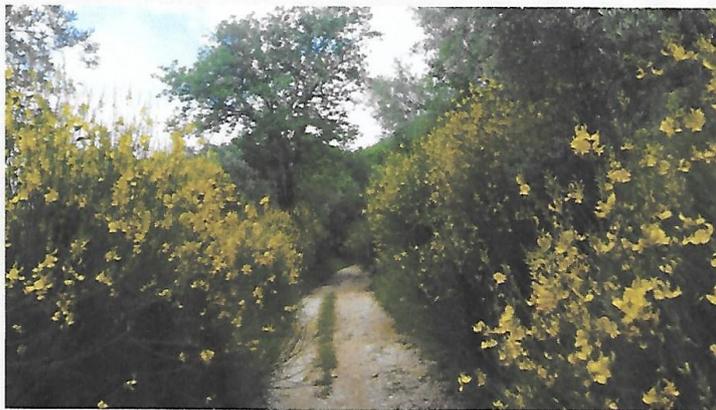


**UNIVERSITA'  
CASA  
FAMIGLIA**

ricorrendo il 790° della morte di San Francesco

presentano

## **SULLE SUE ORME**



**la via di Francesco da Piediluco ad Assisi**

**videoproiezione di Liborio Rinaldi**

**Martedì 11 Ottobre 2016**

**ore 15.00**

**Via Dante Alighieri 11 - Carnago (Va)**

*132 chilometri a piedi ricordando chi ci ha insegnato  
che il tutto è niente e che il niente può essere tutto*

**MARTEDI' 11 OTTOBRE ore 21**

**IN BIBLIOTECA**

**GLI AFFRESCHI**

**DI CIMABUE E DI GIOTTO**

**DELLA BASILICA DI ASSISI**

**VIDEO PROIEZIONE**

**COMMENTATA**

**PROSEGUE LA GRANDE MOSTRA**

**SU SAN FRANCESCO**

**APPENZELLER MUSEUM Via Brusa 6**

**per info: 335 75 78 179**

**Festa d'Autunno**  
 Domenica 16 Ottobre  
 Lido di Bodio Lomnago  
 dalle ore 12:00

Castagnata  
 Gnocco Fritto  
 Laboratori Creativi




**FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

Domenica 23 Ottobre si festeggeranno gli anniversari di matrimonio.  
 Dopo la Santa Messa per le coppie festeggiate (5-10-15-.....anni) che lo desiderano si sta organizzando un pranzo insieme.

Per info 3475749914 - Carla

Martedì 11 Ottobre, ore 21, in biblioteca:

**GLI AFFRESCI DI ASSISI E L'ATTUALITA' DI FRANCESCO**

Proiezione commentata degli affreschi di Cimabue e di Giotto della basilica di Assisi, con particolare riguardo al loro significato più intrinseco.

Continua la grande mostra su San Francesco all'Appenzeller Museum via Brusa 6: da lunedì a venerdì 15-19; martedì chiuso.

**PROGETTO GEMMA**

Grazie per aver donato anche questo mese 98.00 € per proseguire l'aiuto ad alcune mamme in difficoltà!

I volontari e le volontarie del Centro di aiuto alla Vita

<http://www.parcchiadaverio.it/>

Ricordiamo di visitare regolarmente il sito on-line della Comunità Pastorale. Troverete informazioni, riflessioni, avvisi della Comunità e di ogni paese che la compone. Anche questo foglio informatore è riportato ogni settimana.

**NUMERI UTILI**

Casa Parrocchiale	0332 947493	Scuola Materna S. Anna	0332 947355
Parrocchia Daverio	0332 947247	Caritas Decanale	347 7887995
Decanato	0332 459170	SOS VITA (24 ore su 24)	800 813000

Le informazioni che si desiderano pubblicare devono essere inviate entro il Giovedì sera al seguente indirizzo di posta elettronica: [foglio@info@virgilio.it](mailto:foglio@info@virgilio.it)

**stampato in proprio**



Comunità Pastorale  
 "Maria Madre della Chiesa"  
 Bodio Lomnago  
 Parrocchia di S. Maria Nascente  
 e S. Giorgio

**Viviamo la Comunità**

Settimana dal 10 al 16 Ottobre  
 n. 41 - anno 2016

Assisi - Basilica Superiore. Giotto: Leggenda di S. Francesco (sermone agli uccelli) 1292-96

**PAROLA DELLA SETTIMANA**

BEATI...

Quelli che paion beati secondo il mondo, quelli che il mondo invidia, imita e ammira, sono infinitamente più lontani dalla effettiva beatitudine degli altri che il mondo spregia e detesta.

Vi accuseranno di ogni turpitudine, vi lapideranno con vituperi e contumelie; e i malali diranno che siete sudici, gli asini giureranno che siete ignoranti, i corvi vi accuseranno di mangiare le carogne, i montoni vi scacceranno come puzzolenti, i dissoluti grideranno allo scandalo della vostra lussuria, e i ladri vi denunceranno per furto. Ma voi dovrete sempre più rallegrarvi perché l'insulto dei cattivi è la consacrazione della vostra bontà, e la mota che vi buttano addosso gl'impuri è il pegno della vostra purezza (Giovanni Papini, Storia di Cristo)

Don Carlo

INCONTRIAMO

## CARLA DE BERNARDI

presidentessa dell'Associazione amici del  
cimitero monumentale di Milano

martedì 18 alle ore 21

in biblioteca:

ci parlerà di San Francesco

e di molto altro

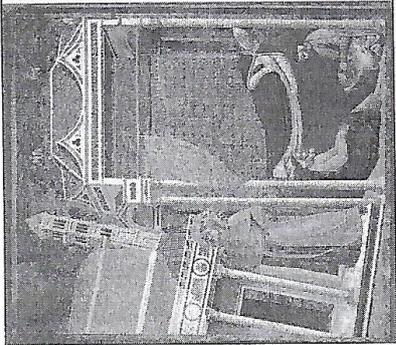
orari mostra "SULLE SUE ORME"

presso Appenzeller Museum via Brusa 6

da lunedì 17 a sabato 22 dalle 16 alle 19

venerdì 21 chiuso

**se sei interessato a San Francesco,  
la visita alla mostra è un'occasione  
irripetibile per conoscerlo meglio**



Comunità Pastorale  
"Maria Madre della Chiesa"  
Bodio Lomnago  
Parrocchia di S. Maria Nascente  
e S. Giorgio

## Viviamo la Comunità

Settimana dal 17 al 23 Ottobre

Assisi - Basilica Superiore. Giotto: Leggenda di S. Francesco 1292-96  
Il sogno di Innocenzo III: Francesco che sostiene la Chiesa (la basilica del Laterano)

### PAROLA DELLA SETTIMANA

#### NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

Il figliolo dello strozzino di Velletri, Ottaviano, si era mostrato vigliacco in guerra, vendicativo nelle vittorie, traditore nelle amicizie, crudele nelle rappresaglie. A un condannato che gli chiedeva almen sepolture rispondeva: Codesta è faccenda degli avvoltoi. Ai Perugini massacrati che domandavan grazia gridava: moriendum esse! Al pretore Q. Gallio, per un semplice sospetto, volle strappare gli occhi da sé prima di farlo sgozzare. Avuto l'impero, spenti e dispersi i nemici, ottenute tutte le magistrature e le potestà, s'era messo la maschera della mansuetudine e non gli era rimasto, dei vizi giovanili, che la libidine. Si divertiva nei molteplici divorzi, nelle nuove nozze con le mogli che portava via agli amici, negli adulteri quasi pubblici e nel recitare la commedia di restauratore della pudicizia. (Giovanni Papini, Storia di Cristo).

Don Carlo



### FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

**Domenica 23 Ottobre**  
si festeggeranno gli anniversari di matrimonio. Dopo la Santa Messa per le coppie festeggiate (5-10-15-...anni) che lo desiderano si sta organizzando un pranzo insieme.  
Per info 3475749914 - Carla

### QUADRIFOGLIO

**Mercoledì 26 Ottobre 2016**  
Gita culturale: visiteremo a LENTATE sul SEVESO l'ORATORIO di S. STEFANO del 1300 autentico gioiello d'arte in Brianza. Di seguito a LAINATE la villa LITTA BORROMEO con il Ninfeo, i suoi celebri giochi d'acqua e il palazzo. Tutte le visita sono guidate.

Partenza: ore 13,30 da Cazzago Brabbia - ore 13,40 da Bodio (municipio)  
Rientro: ore 19,00 circa  
Costo: € 25,00, comprensivo di pullman, ingressi e guide  
Iscrizioni: telefonare a Mariangela 0332-948641

### MESE FRANCESCANO

Proseguono gli eventi inseriti nel mese francescano organizzato da Appenzeller Museum e il convento dei Cappuccini di Varese. **Martedì 18 in Biblioteca, alle ore 21, incontro con Carla De Bernardi**, presidentessa dell'Associazione amici del cimitero monumentale di Milano. Il "Monumentale" è uno dei musei all'aperto più importanti d'Europa e Carla De Bernardi, fotografa e scrittrice, verrà da Milano per parlare, illustrando il tutto con sue fotografie, di Francesco e di tanto altro. Un'occasione imperdibile!  
Si ricorda che prosegue la mostra in via Brusca 6: apertura dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19. Per info: 335 7578 179

<http://www.parcocchiodaverio.it/>

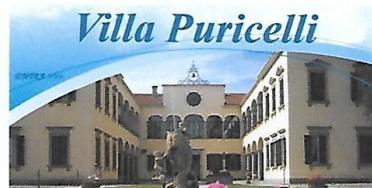
Ricordiamo di visitare regolarmente il sito on-line della Comunità Pastorale. Troverete informazioni, riflessioni, avvisi della Comunità e di ogni paese che la compone. Anche questo foglio informatore è riportato ogni settimana.

### NUMERI UTILI

Casa Parrocchiale	0332 947493	Scuola Matera S. Anna	0332 947355
Parrocchia Daverio	0332 947247	Caritas Decanale	347 7887995
Decanato	0332 459170	SOS VITA (24 ore su 24)	800 813000

Le informazioni che si desiderano pubblicare devono essere inviate entro il Giovedì sera al seguente indirizzo di posta elettronica: [fofglioinfo@virgilio.it](mailto:fofglioinfo@virgilio.it)

stampato in proprio



ricorrendo il 790° della morte di San Francesco

presentano

## **SULLE SUE ORME**



**la via di Francesco: da Piediluco ad Assisi**

**videoproiezione di Liborio Rinaldi**

**Giovedì 20 Ottobre 2016**

**ore 19.30**

**Piazza Puricelli - Bodio Lomnago**

*132 chilometri a piedi ricordando chi ci ha insegnato  
che il tutto è niente e che il niente può essere tutto*



**Gazzada Schianno**

**Venerdì 21 Ottobre**

**ricorrendo il 790° della morte di  
San Francesco**

**presentano**

## **SULLE SUE ORME**

**la via di Francesco da Piediluco ad Assisi  
video-racconto di Liborio Rinaldi**

**Venerdì 21 Ottobre 2016 ore 21.00  
in sede**

**132 chilometri a piedi ricordando chi ci  
ha insegnato che il tutto è niente e che il  
niente può essere tutto**





COMUNE  
DI  
BODIO  
LOMNAGO

con il patrocinio di



COMUNE DI  
VARESE

## Ricorrendo il 790esimo della morte di San Francesco



presentano

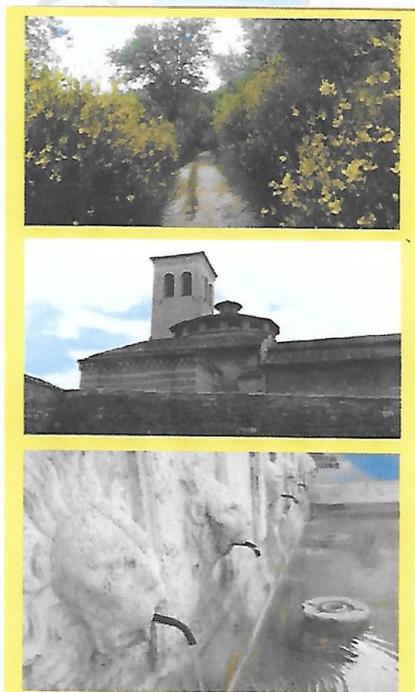


Frati minori cappuccini  
convento di Varese

# “Sulle sue orme”

*Martedì 25 Ottobre 2016, ore 21*

**presso la Biblioteca Civica  
via Bai - Bodio Lomnago**



**La via di Francesco da  
Piediluco ad Assisi**

**Video-racconto  
di Liborio Rinaldi**

*132 chilometri a piedi ricordando  
chi ci ha insegnato  
che il tutto è niente  
e che il niente può essere tutto...*



Ricorrendo il 790° della morte di San Francesco

presentano

## Sulle sue orme



# La via di Francesco da Piediluco ad Assisi

video-racconto di Liborio Rinaldi

**Giovedì 27 Ottobre 2016 ore 21.00**

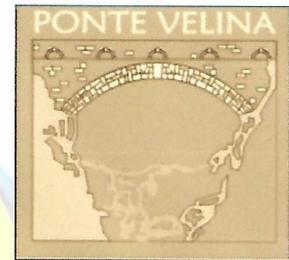
presso il Salone Parrocchiale di Trobaso

*132 Km a piedi ricordando chi ci ha insegnato che  
il tutto è niente e che il niente può essere tutto*

Ricorrendo il 790esimo della morte di  
San Francesco



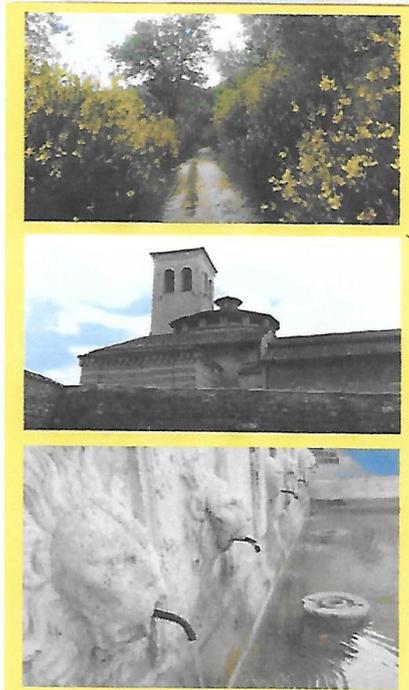
presentano



## “Sulle sue orme”

*Venerdì 28 Ottobre 2016, ore 21*

**presso il salone comunale di  
San Bernardino Verbano**



**La via di Francesco da  
Piediluco ad Assisi**

**Video-racconto  
di Liborio Rinaldi**

*132 chilometri a piedi ricordando  
chi ci ha insegnato  
che il tutto è niente  
e che il niente può essere tutto...*



G.A.M. Gruppo Amatori della Montagna Bisuschio  
Via Roma 2/B - C.F. 95066740127 – Tel. 3400939806  
E-mail: [gambisuschio.info@libero.it](mailto:gambisuschio.info@libero.it)  
[www.gambisuschio.it](http://www.gambisuschio.it)

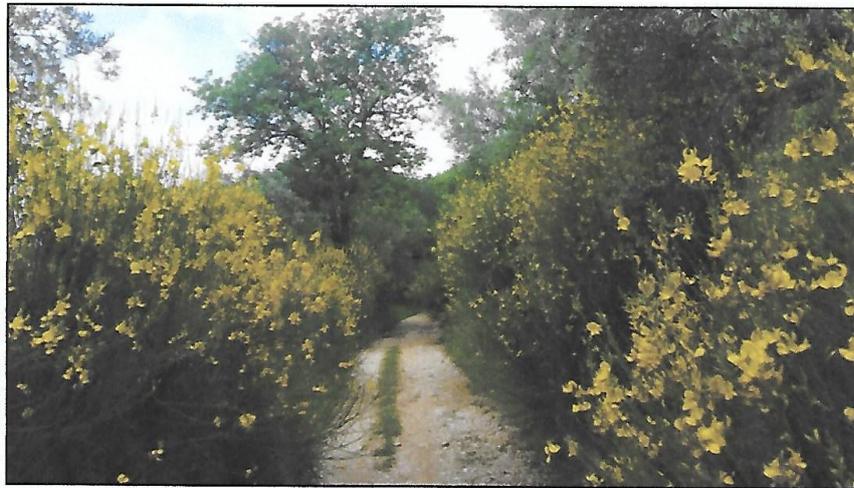


*Sabato 29 Ottobre 2016*

**Presso il MAXISALONE  
del Comune di Bisuschio**

*Ricorrendo il 790° della morte di San Francesco  
presentano:*

**“Sulle sue orme”**



**La via di Francesco da Piediluco ad Assisi  
Video-racconto di Liborio Rinaldi**

*132 chilometri a piedi ricordando chi ci ha insegnato che  
il tutto è niente e che il niente può essere tutto...*



**COMUNE DI VARANO BORGHI**  
ASSESSORATO ALLA CULTURA e SERVIZI SOCIALI

*Associazione "AUSER INSIEME" Varano Borghi*

**UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO**



**PROGRAMMA AUTUNNO - INVERNO 2016-2017**

Presso la Sala Comunale "Società di Mutuo Soccorso" - V.le V. Veneto

*Martedì 18 OTTOBRE 2016 - ore 15.00*  
**APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017**  
**PRESENTAZIONE PROGRAMMA AUTUNNO INVERNO**

*Martedì 25 OTTOBRE 2016 - ore 14.30*  
**VISITA GUIDATA APPENZELLER MUSEUM**  
**DI BODIO LOMNAGO - partenza ore 14,30 da P.zza Matteotti**

*Martedì 8 NOVEMBRE 2016 - ore 15.00*  
**IL CAMMINO DI FRANCESCO**  
Relatore: Sig. Liborio Rinaldi

*Martedì 15 NOVEMBRE 2016 - ore 13.30*  
**VISITA ALLA CHIESA DI SAN MAURIZIO AL MONASTERO**  
**MAGGIORE DI MILANO "CAPPELLA SISTINA DI MILANO"**  
**ritrovo ore 13,30 P.zza Matteotti**

*Martedì 22 NOVEMBRE 2016 - ore 15.00*  
**IL MIO VIAGGIO DELLA MEMORIA: DA VARANO A**  
**BERLINO IN BICICLETTA**  
Relatore: Sig. Giovanni Bloisi



**COMUNE DI SOLBIATE ARNO**

*Assessorato alla cultura*

e

**Appenzeller Museum**

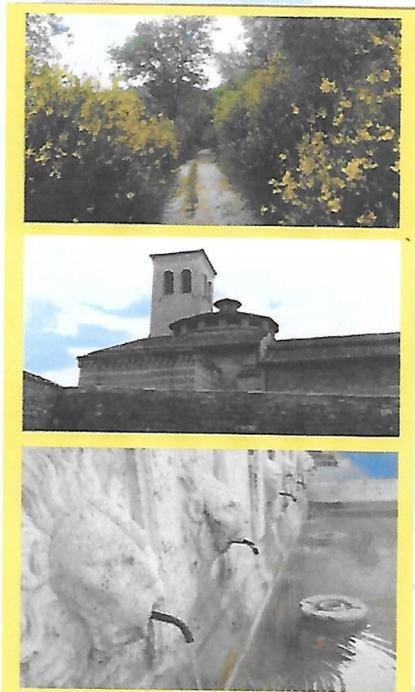


*Ricorrendo il 790° della morte di San Francesco  
presentano:*

*Venerdì 11 Novembre 2016, ore 20.45*

**presso la SALA POLIFUNZIONALE  
della Biblioteca - via Chinetti 11**

## **“Sulle sue orme”**



**La via di Francesco da  
Piediluco ad Assisi**

**Video-racconto  
di Liborio Rinaldi**

*132 chilometri a piedi ricordando  
chi ci ha insegnato  
che il tutto è niente  
e che il niente può essere tutto...*

**HANNO PARLATO  
DELL'EVENTO**

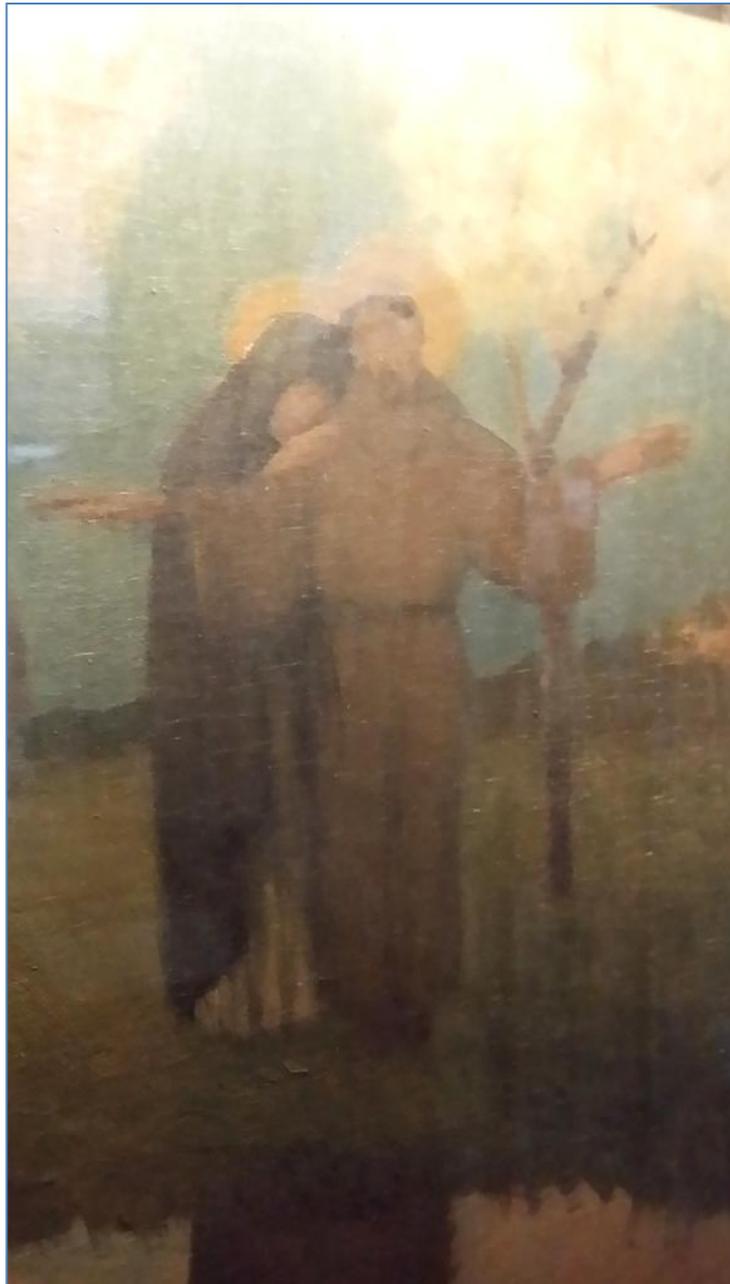


# La copertina

de  
La Voce dell'

**APPENZELLER MUSEUM**

Novembre 2016, anno IV, numero 11



*In copertina:*  
**Giuseppe Montanari (1899 - 1976)**  
**Chiara e Francesco**  
Olio su tela

E' questa una delle numerose opere esposte nella mostra di cui si parla diffusamente in questo numero speciale dedicato a San Francesco, ricorrendo il prossimo 3 ottobre il 790esimo anniversario della morte.



### **Pubblicità francescana**

Franziskaner è un [birrificio](#) di [Monaco di Baviera](#) che produce [birra di frumento](#), fondato dal mastro birraio Seidel Vaterstetter nel [1363](#); deve il proprio nome alla sua vicinanza con il [monastero francescano](#) sito in Residenzstrasse.

Il frate francescano rappresentato sull'etichetta fu disegnato dall'artista tedesco [Ludwig Hohlwein](#) (1874 - 1949) nel 1935.

- Appenzeller Museum è una raccolta di oggetti interamente privata e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito solo per e-mail. Può essere liberamente stampato. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte.
- Questo è il numero 11 del Novembre 2016, anno IV; la tiratura di questo mese è di 1.267 copie.
- Il coordinatore responsabile è **Liborio Rinaldi**.
- L'approfondimento del mese è a cura di **Luciano Folpini**, scrittore e raccoglitore di storie (<http://www.lucianofolpini.eu>).
- La rubrica "L'artista del mese" è curata da **Anna Maria Folchini Stabile**, Presidente dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" ( <http://www.tracceperlameta.org/> ).
- La rubrica "La Voce dello Spazio" è curata dall'astrofilo **Valter Schemmari** ([valterschemmari@alice.it](mailto:valterschemmari@alice.it)).
- Di eventuali altri contributi sono sempre citati gli autori.
- Nel sito del Museo ( [www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it) ), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico della stessa.
- Il Museo è aperto (solo su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi o storici (vedi la sezione documentari del sito) in Sede o presso Associazioni ed Enti al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a [info@museoappenzeller.it](mailto:info@museoappenzeller.it) una sua foto e una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi valorizzarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 48.814 fratelli (inventario al 31 Ottobre)!



La Voce dell'  
**APPENZELLER  
MUSEUM**

Novembre 2016  
anno IV, numero 11



## Sulle sue orme

"Francesco, perché a te tutto il mondo viene dietro?" chiese un giorno frate Leone a Francesco. La stessa domanda è venuta spontanea anche a me quando a Giugno, dopo aver percorso 132 chilometri a piedi attraversando la bellissima Umbria, sono giunto ad Assisi, nella basilica inferiore, davanti alla tomba del Santo. Le tre regole di vita seguite da Francesco, che poi sono in sostanza quelle di tutto l'ordine approvate da papa Innocenzo III, sono l'ubbidienza, la castità e la povertà, e cioè valori cui l'uomo moderno guarda con orrore, rincorrendo miti diametralmente opposti. E allora, come spiegare questa profonda contraddizione? Com'è possibile ammirare un personaggio in antitesi totale a noi?

Ecco come nasce l'evento promosso da Appenzeller Museum in collaborazione con il convento dei frati Cappuccini di Varese, il cui denso programma si trova a pagina 5; una serie di incontri (video racconti, conferenze, teatro) per approfondire il messaggio di Francesco e cercare di capirne l'attualità e l'importanza - a 790 anni dalla sua morte - per l'uomo d'oggi.

*Fil rouge* di tutti questi eventi è una grande mostra che verrà inaugurata sabato 1mo Ottobre (per questo La Voce esce con qualche giorno d'anticipo) in cui si vuole conoscere Francesco indirettamente, attraverso chi ha parlato di lui con documenti, testimonianze fotografiche, quadri di noti artisti, incisioni, ex libris, ricostruzioni con grandi diorami e così via. Un grande impegno da parte del Museo, che ci auguriamo possa riscuotere interesse da parte di tutti, a prescindere dalle proprie convinzioni religiose, perché il messaggio di Francesco, per la sua esemplare semplicità e linearità, si rivolge innanzi tutto all'uomo.

*Liborio Rinaldi*

## Francesco, il Sultano e Giotto

Mentre è certo che dopo due tentativi falliti Francesco nel 1219, quando non era ancora famoso, partito da Ancona con 12 compagni, riuscì a raggiungere il campo dei partecipanti alla V crociata (poi finita con una cruda sconfitta) durante il loro assedio a Damietta in Egitto; lì giunto, secondo Tommaso da Celano avrebbe predicato contro la guerra a favore di trattative di pace. Non ascoltato dai cristiani, accompagnato solo da frate Illuminato, si recò anche a costo di subire il martirio dagli infedeli, nella vicina corte del sultano Melek el-Kamel. Di quello che si dissero non si sa praticamente nulla poiché, pur in presenza di una grande e fantasiosa letteratura, l'unico racconto che potremmo dire ufficiale è quello scritto da frate Bonaventura che, cinquant'anni dopo, avrebbe riportato la testimonianza di frate Illuminato con alcuni fatti che però i più definiscono leggendari.

Uno che forse prese per buono il racconto fu Giotto, che dipinse un grande affresco nella basilica superiore di Assisi dove sono sintetizzati gli elementi essenziali del racconto: Francesco avrebbe



Non essendo stata raccolta la sfida, si offrì egli stesso di entrare nel fuoco da solo a condizione che il sultano si fosse convertito; questi rifiutò, ma gli offrì doni preziosi da distribuire ai cristiani poveri e alle chiese per la salvezza dell'anima sua; ma allora fu Francesco a rifiutare i doni, perché non si pensasse che si era salvata la vita per denaro.

Comunque sia andata la storia, questo fu un gesto straordinario, molto significativo e attuale, poiché indica nel dialogo l'unica via possibile per la pace.

## LA MOSTRA

La mostra è impostata su un percorso obbligato con 26 "stazioni" molto varie, ognuna delle quali affronta Francesco da un punto di vista diverso. Esse sono: La stazione del pellegrino, del depliant e del souvenir, della fantasia, degli scritti, del terziario, delle reliquie, del paradiso, dei ritratti, dei diorami, dei cappuccini, del documentario, del cammino, delle fotografie, dei film, degli artisti, del cantico, di san Girolamo, del presepe, dei francobolli, delle cartoline, degli ex libris, dei libri, dei motti, dell'icona, di san Damiano ed infine, a conclusione di questo particolarissimo "pellegrinaggio", di san Francesco. Ogni stazione è accompagnata da un apposito esauriente cartello esplicativo.

Nella mostra sono esposti diorami, documenti, libri, quadri ed altro, grazie a Lorenzo Alessandri, Nino Baudino, Margherita Bongiovanni, Padre Francesco Calloni, Giuliana Caprioglio, Piero Casentini, Renato Coccia, Guido Costabile, Carla De Bernardi, Gianfranco Della Torre, Padre Eutimio, Vitezav Fleissig, Andrea Ganugi, padre Tommaso Grigis, Calisto Gritti, Hary Juergens, Sergey Kirnitsky, Yurii Liukchin, Mauro Mainardi, Tranquillo Marangoni, Valerio Mezzetti, Knap Miroslav, Giuseppe Montanari, Ospiti Villa Puricelli, Vittoria Piemontesi, Laura Pozzi, Giuseppe Rinaldi, Enzo Vignola, Remo Wolf.

Il video-racconto "Sulle sue orme: il cammino di Francesco" è in programmazione, oltre che a Bodio Lomnago, anche a Bisuschio, Carnago, Gazzada Schianno, Fondazione Molina, San Bernardino Verbano, Solbiate Arno, Varano Borghi, Varese, Verbania, Vignone, Villa Puricelli. Telefonare allo 3357578179 per info sulla sede e gli orari.



Alcune immagini della mostra.

# Il Supplemento

de  
La Voce dell'

## APPENZELLER MUSEUM

Novembre 2016, anno IV, numero 11

### LA PREDICA AGLI UCCELLI DI SAN FRANCESCO

"Andando il beato Francesco verso Bevagna, predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò vedevano i compagni in attesa di lui sulla via." Questo episodio, narrato nella [Legenda maior](#) (XII,3), è molto caro alla tradizione popolare. Oggi, collocate poco distanti dal piccolo comune in provincia di Perugia, ricordano il luogo ove avvenne l'episodio miracoloso una pietra ed una piccola edicola.

L'episodio venne ricordato anche da Giotto con lo splendido affresco (ciclo: Storie di San Francesco) nella basilica superiore di Assisi.

Vogliamo ricordare anche noi l'episodio, nello spirito di questo numero speciale, grazie alle bellissime fotografie scattate sul lago di Varese dal nostro assiduo lettore Filippo



Airone rosso



Anatra mandarina



Nitticora giovane



Nitticora adulta



Cannareccione



Pettirosso



Svasso maggiore



Airone cinerino



Martin pescatore



Morette tabaccate



Germano reale



Folaghe

# la Voce (dallo Spazio)

dell'

## APPENZELLER MUSEUM

Novembre 2016, anno IV, numero 11

### L'astronomia da San Francesco a Dante Alighieri

Il santo più venerato e assunto a campione di purezza spirituale e di cristiana semplicità è stato senza dubbio Francesco d'Assisi, nato il giorno 26 Settembre dell'anno 1182. Esempio indiscusso di umiltà e povertà terrena, vivendo in un periodo storico ancora lontano da quelli successivi così ricchi di scoperte astronomiche, san Francesco era però affascinato dai fenomeni celesti, tanto da citarli nel suo "Cantico delle Creature", il cui titolo originario era "Cantico di frate Sole", proprio perché fra tutte le creature non dotate di ragione, egli amava particolarmente il sole. Francesco ripeteva spesso ai suoi amici che, quando al mattino sorgeva il sole, ogni uomo avrebbe dovuto lodare Dio, perché i nostri occhi durante il giorno sono illuminati dalla sua luce. I primi fenomeni naturali che egli descrisse furono proprio il sole, la luna e le stelle. Chi non conosce, tratto dal "Cantico delle Creature", questo stralcio dei versi in cui Francesco loda il Signore per averci donato l'universo astronomico?

*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,  
spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui.  
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione.  
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle,  
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*



La crociera trapuntata di stelle della basilica superiore di Assisi.

Nasceva in quel periodo l'italiano "volgare", che era segnale di rinnovamento espressivo soprattutto nelle arti, ed il Cantico delle Creature pare sia stata la prima opera letteraria in versi creata in quel linguaggio, che nei secoli successivi doveva raffinarsi e diventare la nostra meravigliosa lingua italiana.

Leggendo il Cantico delle Creature, si nota come San Francesco avesse quasi timore di affrontare il tema astronomico, come se fosse offensivo nei confronti del creatore penetrare argomenti scientifici. Però a metà del secolo successivo nasceva Dante Alighieri, autore de La Divina Commedia, nella quale egli mostrò di essere anche un conoscitore del cielo astronomico, almeno come questo era allora interpretato, seguendo ancora una logica aristotelica, con la terra al centro dell'universo che le ruotava attorno, e con una visione antropomorfica, considerando l'uomo al centro del cosmo. Nell'XI Canto del Paradiso, Dante si trova nel IV Cielo, il Cielo del Sole, quasi a sottolineare la costante eterna presenza dell'universo, e vi descrive la

vita di san Francesco, con riferimenti comunque sempre anche astronomici, come nei versi:

- 49** Di questa costa, là dov'ella frange  
più sua rattezza, nacque al mondo un sole,  
**51** come fa questo talvolta di Gange

nei quali considera San Francesco come il sole che nasce da oriente, cioè dalla parte più orientale abitata (allora il Gange ), nel momento dell'equinozio di primavera. Era ritenuto che in questo periodo il sole fosse più luminoso ed avesse influssi migliori.

E nei versi successivi Dante asserisce che la città natale di Francesco non dovrebbe chiamarsi Assisi (il cui nome toscano era etimologicamente Ascési), ma Oriente, perché in essa è nato il Santo , una figura paragonabile ad un sole che sorge da oriente per rinnovare la cristianità:

- 52** Però chi d'esso loco fa parole,  
non dica Ascési, chè direbbe corto,  
**54** ma Oriente, se proprio dir si vuole.

Quindi, in tempi ancora acerbi per la ricerca scientifica, e sommersi dalla rigidità dell'inquisizione, nonostante tutto l'amore e la curiosità per la bellezza e la grandezza dell'universo trasparivano spesso nei versi di santi e scrittori, per poi acquisire sempre maggiore attenzione per gli asterismi che brillano da sempre nei nostri cieli. Ed a confermare queste asserzioni, che dimostrano un interesse particolare per il cosmo, alla fine del canto XIV del Purgatorio, nella cornice degli invidiosi, Virgilio dice a Dante:

- 148** *Chiamavi 'l cielo e 'ntorno vi si gira,  
mostrandovi le sue bellezze etterne,  
e l'occhio vostro pur a terra mira;*  
**151** *onde vi batte chi tutto discerne.*

Cioè: voi non guardate in alto, al cielo, voi guardate soltanto in basso, a terra: per questo Dio vi punisce. Ed è poi con versi rincuoranti che Dante termina l'ultimo canto (XXXIV) dell'Inferno, che si conclude con queste parole, sapendo a priori che lo scopo del suo viaggio immaginario era poter sempre tornare a contemplare le meraviglie dell'universo cosmico:

- 136** Salimmo su', el primo e lo secondo,  
tanto ch'i vidi de le cose belle  
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.  
**139** E quindi uscimmo a riveder le stelle.



In ultima analisi Dante ha espresso in termini astronomici la gioia che aveva provato San Francesco durante la sua esistenza nell'ammirare la luce delle stelle.

Infine va ricordato che fu proprio san Francesco ad "inventare" il presepe; in un celebre affresco (La Natività, Cappella degli Scrovegni di Padova), in seguito Giotto avrebbe rappresentata anche una stella cometa sulla capanna in cui nacque Gesù . Ma questa è un'altra storia e ne ripareremo. Infine le cronache dell'epoca riportano che il 3 ottobre 1226, un'ora dopo il tramonto, mentre san Francesco spirava l'ultimo fiato di vita terrena, frate Agostino, che gli era accanto, vide una stella salire velocemente nella volta celeste.....

Giotto: La Natività  
Cappella degli Scrovegni - Padova

BODIO LOMNAGO

## Inaugurato all'Appenzeller Museum il mese francescano

Grande affluenza di pubblico per la mostra "sulle sue orme". Tanti gli appuntamenti in calendario per i prossimi giorni



**Gioca e vinci New York!**  
Acquista un prodotto  
FELIX® e VINCI New York  
Scopri di più!



**Business Intelligence**  
Strumenti per rendere più  
reattiva e intelligente la tua  
Scopri quali!



**Ora disponibile in Italia**  
I gadget spia ora costano  
poco! Traccia il tuo  
Clicka qui!

Publicità 4w



### GALLERIA FOTOGRAFICA

La mostra all'Appenzellern

4 di 4



La mostra, che espone documenti, libri, ricostruzioni, diorami, ex libris, incisioni e quadri tutti aventi come oggetto San Francesco ed il francescanesimo, **resterà aperta fino al 31 ottobre**. (Telefonare allo [335 7578179](tel:3357578179) per informazioni sugli orari).

**SOLO ONLINE IN REGALO**  
TV Full HD Philips 32"



Fino al  
3/10

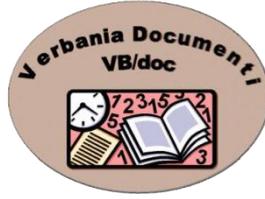
sky CINEMA HD

SCOPRI DI PIÙ

Gli **eventi in calendario** nella prossima settimana sono: la proiezione del video racconto di Liborio Rinaldi: "Il cammino di Francesco", 132 chilometri a piedi da Piediluco ad Assisi, lunedì alle 21 presso il convento di viale Borri a Varese, mercoledì alle ore 15 presso il salone della Fondazione

Molina di viale Borri a Varese e giovedì 6 alle ore 21 a Varano Borghi presso la sede del CAI.

Martedì 4 alle ore 21 messa solenne presso il convento celebrata da monsignor Giudici.



## FRANCESCO SUL LAGO DI VARESE

Verbania documenti (VB/doc) ha visitato la mostra dedicata ai luoghi situati lungo la cosiddetta via di Francesco, allestita a Bodio Lomnago, sulla riva meridionale del lago di Varese, dal Museo Appenzeller, con il quale Verbania documenti collabora.

Il direttore del Museo è l'intreprete doc, in prestito in terra bosina, Liborio Rinaldi, che è anche un noto escursionista del CAI di Intra.

E' in veste di escursionista (e non solo) che ha percorso un tratto di 132 Km della via di Francesco, nel cuore dell'Umbria, raccogliendo le testimonianze della vita del Santo.

Su nostra segnalazione, in una delle 26 stazioni della mostra, compaiono quattro tele del pittore mergozzese Sergio Bertinotti che fanno parte di un lavoro di ben 33 quadri complessivi, riportati nel libro "Le storie di Francesco", anch'esso esposto.

Sergio Bertinotti è stato sindaco di Mergozzo ed uno dei maggiori esponenti del Partito Socialista in quella che ci compiacciamo di chiamare "l'Ossola verbanese", la zona di Mergozzo, appunto, che confina con Verbania, non solo lungo il piccolo lago, ma, risalendo le pendici montane dall'alpe Vercio al Monte Faiè, da un lato, e sul Montorfano dall'altra.

Una strana coincidenza: la cima più alta del massiccio del Campo dei Fiori che domina il lago di Varese è alta 1226 metri e cioè l'anno di morte di San Francesco

Sopra Velate, alle falde del Campo dei fiori, si trova il monte San Francesco ove esisteva il cosiddetto "conventino", dimora di frati francescani.

Liborio Rinaldi e l'Appenzeller Museum sono disponibili per la proiezione di un video sulla mostra e sulla via di Francesco

A Verbania sono annunciate due serate: a Trobaso per l'organizzazione de "La Gera" e a San Bernardino Verbano ad opera del Gruppo Escursionisti Val Grande

f | t | +

Cerca...






HOME EVENTI TEATRO MUSICA MOSTRE LUOGHI ASSOCIAZIONI SEGNALA UN EVENTO

### Sulle sue orme

27 Dal 01/10/2016 00:00 fino al 28/10/2016 23:59

[Invita i tuoi amici](#) [Print](#) [Salva sul calendario](#)

---

**Luogo:** Appenzeller Museum

**Categorie:** Eventi

**Valutazioni:** ☆☆☆☆☆

**da sabato 1 ottobre a venerdì 28 ottobre**

Appenzeller Museum  
Via Brusa n. 6, Bodio Lomnago

Convento dei Frati Cappuccini  
Viale Borri n. 109, Varese

**Mostra, proiezioni e incontri durante il mese francescano**

Ricorrendo il 790esimo della morte di San Francesco l'Appenzeller Museum di Bodio Lomnago organizza una serie di eventi che si svolgeranno in parte presso il Museo e in parte presso il Convento dei Frati Cappuccini di Varese.

Per maggiori informazioni: [www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it)

musei / Gallerie

Varese corsi

Liceo Musicale

---

**CALENDARIO**

« Ottobre 2016 »

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
26	27	28	29	30	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6

COME SEGNALARCI UN EVENTO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

DICI COSA NE PENSI

11:19 04/10/2016

Abbonati gratis / Martedì, Ottobre 04, 2016
Cerca nel Giornale



**Abenergie**  
L'energia che vive dove vivi tu  
<http://www.abenergie.it/>



**VARESE PRESS**  
IL TUO GIORNALE È ONLINE

**Segnalazioni**  
Inviaci le tue segnalazioni cliccando qui

ITALIA LOMBARDIA VARESE BUSTO ARSIZIO GALLARATE AREA MALPENSA SARONNO ALTRI COMUNI

da sabato 1 ottobre a venerdì 28 ottobre  
 Appenzeller Museum  
 Via Brusa n. 6, Bodio Lomnago  
 Convento dei Frati Cappuccini  
 Viale Borri n. 109, Varese  
 Sulle sue orme  
 Mostra, proiezioni e incontri durante il mese francescano  
 Ricorrendo il 790esimo della morte di San Francesco l'Appenzeller Museum di Bodio Lomnago chiede il patrocinio dell'Ente per l'evento organizza una serie di eventi che si svolgeranno in parte presso il Museo e in parte presso il Convento dei Frati Cappuccini di Varese.  
 Per maggiori informazioni: [www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it)

**News Territorio**

- ▶ Angera - Sesto C.
- ▶ Busto Arsizio
- ▶ Gallarate
- ▶ Laveno
- ▶ Legnano
- ▶ Luino
- ▶ Malpensa
- ▶ Saronno
- ▶ Tradate
- ▶ Valbosca
- ▶ Valceresio
- ▶ Valcuvia
- ▶ Valganna
- ▶ Valle Olona
- ▶ Varese
- ▶ Canton Ticino
- ▶ Insubria
- ▶ Milano

**Area Tematiche**

- ▶ Archeologia
- ▶ Architettura
- ▶ Fotografia
- ▶ Libri
- ▶ Personaggi
- ▶ Pittura
- ▶ Restauro
- ▶ Scultura
- ▶ Tesi di laurea

**Premi**

- ▶ Premio ArteVarese
- ▶ Premio Chiara
- ▶ Premio Milanese

Ti trovi in: [Home](#) / [ArteVarese](#) / [News](#) / [Valbosca](#)

02-10-2016

**A Bodio sulle orme di Francesco**

A 790 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, il museo Appenzeller di Bodio Lomnago ha deciso di organizzare una grande mostra, in collaborazione con i frati Cappuccini di viale Borri di Varese. / [VIDEO](#)



San Francesco, figura universale, che appartiene a tutti, credenti e laici, simbolo di amore per il creato, di pace e dialogo. In stretta collaborazione col Convento dei Cappuccini di viale Borri di Varese, e ricorrendo quest'anno il 790esimo dalla morte del poverello d'Assisi, l'Appenzeller museum di Bodio Lomnago ha deciso di organizzare una grande mostra, per far conoscere Francesco attraverso documenti, testimonianze fotografiche, filmati, quadri di noti artisti, incisioni ed ex libris.

Il fondatore dell'ordine francescano, in virtù della sua precoce popolarità è stato infatti rappresentato dai maggiori artisti italiani e stranieri, a partire da alcuni tra i più autorevoli esponenti dell'arte gotica che ebbero modo di conoscerlo o di riceverne dai suoi più diretti seguaci informazioni attendibili circa il suo aspetto fisico.

"La mostra è impostata su un percorso in 26 "stazioni" molto varie -spiega Liborio Rinaldi, conservatore dell'Appenzeller- ognuna delle quali affronta Francesco da un punto di vista diverso: la stazione del pellegrino, degli scritti, del terziario, delle reliquie, del paradiso, dei ritratti, del cammino, delle fotografie... Un grande impegno da parte del Museo che ci auguriamo possa riscuotere interesse da parte di tutti, a prescindere dalle proprie convinzioni religiose, perché il messaggio di Francesco, per la sua esemplare semplicità e linearità, si rivolge innanzi tutto all'uomo".

Denso anche il programma di incontri per approfondire il messaggio di Francesco e cercare di capirne l'attualità e l'importanza per l'uomo d'oggi.

Presso la Biblioteca civica di Bodio Lomnago, via Bal, alle ore 21: Martedì 11 ottobre: Gli affreschi di Assisi e l'attualità di Francesco. Proiezione e conversazione. Martedì 18 Ottobre: Carla de Bernardi, Presidente Amici del Monumentale di Milano, commenta le foto dei suoi pellegrinaggi a piedi. Martedì 25 Ottobre: Il cammino di Francesco (videoracconto).

Presso Convento Cappuccini (Viale Borri 109 - Varese) Venerdì 7 Ottobre, ore 21 Semplicemente Francesco (Musical della Compagnia di Solbiate Arno), Venerdì 14 Ottobre, ore 21 San Francesco e la pace (S.E. Paolo Martinelli, vescovo ausiliario), Venerdì 21 Ottobre, ore 21 San Francesco e la misericordia (S.E. Paolo Martinelli, vescovo ausiliario) Venerdì 28 Ottobre, ore 21 Oggi voglio portarvi tutti in paradiso (Teatro Sacro per gli 800 anni del Perdono).

Se è vero che la nuova evangelizzazione è il coraggio di osare sentieri nuovi, di fronte alle mutate condizioni dentro le quali la Chiesa è chiamata a vivere oggi l'annuncio del Vangelo, allora la testimonianza viva di san Francesco e il suo carisma hanno ancora molto da dire al mondo e possono contribuire in misura significativa alla missione della Chiesa.

La mostra prosegue per tutto il mese di ottobre dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 19 (oppure su appuntamento: 335 75 78 179).

Matteo Bollini



DANZA PROPEDEUTICA E PREACCADEMICA  
Dal 6 agli 11 anni



**EDOARDO BENNATO**  
Concerto inaugurale  
Giovedì 20 ottobre ore 20.30



Tel: +41 58 481 30 40  
museo.vela@bak.admin.ch



# **MISCELLANEA DI VISITE**



Scuola primaria di Bodio Lomnago  
Classe III